

In Cammino

Costo n° singolo € 3 - Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di: Maderno - Montemaderno - Toscolano - Gaiino - Cecina - Fasano - Madonna del Rosario



**Arte e fede
a Fasano**



**Restauro
Parrocchiale
di Toscolano**



SALDI NELLA FEDE

5/2011

- 3 Rimango anch'io con loro
- 4 Esta es la Juventud del Papa!
- 5 Firmes en la fe (Saldi nella fede)
- 6 Un mondo possibile di fratellanza e accoglienza
- 7 Le emozioni di chi partecipava per la prima volta ...
- 8 Uno dei tanti cori: Esta es la juventud del Papa!
- 10 La missione coinvolge tutti, tutto e sempre
- 11 Raccolta viveri
- 12 Culle per la Vita
- 13 Comunità in Cammino – Un Sinodo per delineare il futuro della Chiesa
- 14 La fede della Madonna, modello per noi cristiani
- 15 Il Santo Rosario
- 16 Il prezioso quadro di Paolo Veneziano ritornato a Maderno
- 18 Un lago che può essere anche educatore
- 21 Madonnari per Sant Ercolano
- 23 In festa per don Armando!
- 24 40° di sacerdozio per don Giuliano Baronio, già curato a Toscolano
- 25 Testamento spirituale di don Mario Vesconi
- 26 La Fede è sempre fede nella Resurrezione
- 27 Il Sacerdote continua nella Chiesa la missione di Cristo
- 29 Pentecoste speciale per 23 ragazzi
- 30 Grest 2011 ... emozioni in un "BATTIBALENO"
- 31 Il Grest... la testimonianza di un animatore
- 32 Grest 2011, grande festa finale!
- 33 Il torneo di calcio tra passato e presente
- 35 Agosto 2011 Fobbia: un'esperienza!...un'avventura!
- 38 S. Rocco tra storia e folklore
- 39 Dal tramonto a notte fonda la "festa di San Rocco" a Supiane
- 40 Pellegrinaggio a Caravaggio
- 41 Arte e Fede a Fasano
- 43 Sagra di Gaino 2011...in immagini
- 45 Festa di fine anno alla Materna di Maderno
- 45 Colonia estiva alla Materna di Maderno
- 46 Mercoledì in Coro 2011
- 47 AcCanto a te sto bene...
- 50 Brevissime dal Coro Monte Pizzocolo
- 52 Due righe su pesca e mercatino delle pulci a Toscolano
- 53 Attività estive
- 54 Restauro presbiterio e cupola della Parrocchiale di Toscolano
- 56 È stata resa visibile una lapide storica in Via Roma a Maderno
- 57 L'ultimo assegno
- 57 Come si sostituisce una farsa consumistica ad una festa cristiana
- 58 Calendari liturgici



"In Cammino"

Periodico delle Parrocchie dell'Unità Pastorale di:
"S. Andrea Apostolo" in Maderno,
"SS. Faustino e Giovita" in Montemaderno,
"SS. Pietro e Paolo" in Toscolano,
"S. Michele" in Gaino
"S. Nicola" in Cecina e
"SS. Faustino e Giovita" in Fasano (Brescia).

Autorizzazione del Tribunale
di Brescia n. 7/1998 del 9.2.98

Direttore:
Farina don Leonardo

Redazione:
Don Carlo Ghitti
Don Giovanni Cominardi
Don Carlo Moro
Civieri Carla
Fracassoli Chiara
Laude Cecilia
Sattin Elisabetta
Segala Denise
Toselli Laura
Zambarda Ornella

Direttore responsabile:
Filippini don Gabriele
(Via Tosio, 1 - 25100 Brescia)

Stampa:
Tipolitografia Lumini
Travagliato (Brescia)

**N.B. A tutti i corrispondenti
la redazione ricorda che si riserva
la facoltà di scegliere e utilizzare
a sua esclusiva discrezione
gli scritti pervenuti.**



“Rimango anch’ io con loro”

Come già in altre occasioni, preferisco che siano i ragazzi a parlare, a narrare le emozioni della “Giornata Mondiale della Gioventù” attraverso i loro scritti... Emozioni uniche, che non si capiscono leggendole, ma vivendole.

Mi permetto solo di sottolineare un aspetto vissuto durante questi giorni nella capitale spagnola. L’ho colto più volte, l’ho visto riconfermato e avvalorato vedendolo di persona sotto il palco papale.

Il sorriso di Benedetto XVI... l’uomo definito e tacciato da molti come l’emblema della freddezza e della durezza... Il “tedesco” tutto d’un pezzo incapace di relazioni “simpatiche”... Ho visto tutto il contrario. Ho visto la vera personalità di papa Benedetto. E sono contento che l’abbiano potuto vedere anche i due milioni di giovani con me. Che l’abbiano potuto vedere e sentire.

Quante volte, infatti, il Papa ha parlato a “braccio”, uscendo dal rigido cerimoniale, per testimoniare la propria solidarietà ai ragazzi sotto il caldo, la propria ammirazione per la nostra perseveranza e coraggio. I grazie detti alla Veglia durante la tempesta di acqua e vento e alla Santa Messa... grazie spontanei, non scritti.

E, per finire, un aneddoto: don Vincenzo, bresciano, uno dei cerimonieri del Papa (teneva l’ombrello durante il temporale di sabato sera) ha assistito al dialogo tra il Papa e il capo delle guardie vaticane, il quale insisteva affinché, visto il tempo e la precarietà delle strutture, il Papa si togliesse dal palco e si rifugiasse almeno in sacrestia. Il dialogo è terminato con questa frase di Benedetto **“li vede quei gio-**



vani sotto l’acqua? Resto qui anche io con loro”. Il capo della Gendarmeria Vaticana è ritornato al suo posto in silenzio.

Tra i tanti grazie detti a noi, siamo noi a ringraziare il Papa e lo invitiamo a **“rimanere sempre con noi”**... A rimanere sempre con questi giovani che hanno un grande bisogno di persone con una parola ferma e che, al tempo stesso, li sappia anche amare, capire, accogliere.

Grazie Benedetto XVI,... dalla “tua” gioventù!

Don Giovanni





Esta es la juventud del Papa!

Esta es la juventud del Papa! (questa è la gioventù del Papa). E' lo slogan che risuonerà nelle orecchie dei 2.000.000 di giovani che hanno potuto assaporare e vivere un appuntamento speciale per l'anima e soprattutto per la propria fede: la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'.

Sono stati giorni intensi, vissuti con energia e profonda partecipazione. Non è facile trasferire le emozioni e le sensazioni se non la si vive in prima persona: scoppia il cuore quando ci si trova incamminati in mezzo ad una vera e propria fiumana di gente, sapendo che l'obiettivo comune è quello della nostra fede e dell'unità senza nessun tipo di barriera. Qui non conta nulla: razza, età, nazionalità, niente è importante, solo l'obbiettivo comune che ci ha portati a Madrid: Dio tramite il nostro Santo Padre Benedetto XVI.

Era emozionante guardarsi intorno e cogliere negli occhi e nelle voci dei nostri ragazzi (ma come in quelli dei ragazzi di tutto il mondo presenti) l'entusiasmo e la vitalità per quello che stava succedendo; lo scambiarsi oggetti, il salutarsi senza conoscersi, il giocare insieme, ridere, scherzare, pregare. Bastava guardare un volto qualsiasi per farsi contagiare dalla gioia, innamorarsi dei loro sorrisi sinceri e vivi.

Quanto è bello sentire una messa risposta da tutti nella propria lingua? Quanto è bello sentire il silenzio di 2.000.000 di persone in attenta meditazio-

ne? Vengono i brividi al solo ricordo e lacrime di gioia salgono agli occhi perché queste emozioni e questi ricordi non svaniranno mai e, sebbene non sia la prima GMG alla quale partecipo, l'emozione nel ricordare e raccontare è sempre forte come se fosse la prima volta.

Neanche il temporale ci ha fermati: più pioveva, più la tenacia dei nostri giovani aumentava. Ci hanno dato un tema: "firmes en la fe" (saldi nella fede) e quella notte, in quell'aeroporto, sotto un'acqua e un vento impietoso, nessuno si muoveva. I cori aumentavano, il nome di "Benedetto" riecheggiava nella spianata, sembrava che i giovani dicessero al Santo Padre: "siamo venuti per te e nessuno ci fa cambiare idea, neanche il maltempo" e poi... silenzio. Cessa il vento e l'acqua e si resta in attesa, il Papa sarà andato... e invece dietro gli ombrelli che lo proteggevano, ecco la voce entusiasta e squillante che ci dice: "neanche la pioggia vi ha fatto andare via, grazie!!!". Quella voce nascosta ma presente era proprio il segno della sua vicinanza: non ci aveva lasciati, era rimasto sotto l'acqua insieme a noi!!! Questa è la fede dei nostri giovani e nessuno scritto né video potranno mai spiegare quello che la GMG ha lasciato nel loro cuore!

Sonia





FIRMES EN LA FE (Saldi nella fede)

Condizioni igieniche pessime, caldo afoso, lunghe code, zaino in spalla MA adrenalina, entusiasmo, curiosità e spirito di gruppo hanno accompagnato 40 ragazzi dell'unità pastorale (e non) tra i 16 e 34 anni alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid. Rispetto alla precedente JMJ il numero di giovani è triplicato ma, nonostante l'impossibilità di una preghiera personale, ognuno ha avuto l'occasione di confrontarsi con il Cristo e con la figura che lo rappresenta, il Santo Padre Benedetto XVI.

Difficile è descrivere la sensazione percepita da milioni di ragazzi nel trovare in Benedetto Decimosesto un loro coetaneo, una persona a loro vicina che condividesse le medesime emozioni. Non erano di certo quelle le aspettative: durante gli incontri con il Papa, egli con incisività, ma non dimenticando la semplicità, ha trasmesso un messaggio importante a tutti i giovani del Mondo: "Radicati in Cristo, saldi nella fede".

Nei 5 giorni dedicati alla JMJ i momenti di preghiera non sono stati soffocanti: sono stati giorni molti intensi e se fossero stati saturi di riflessione non avrebbero permesso di cogliere il fulcro del messaggio del Santo Padre.

Non solo il Vescovo di Roma ma anche il Vescovo della Diocesi di Brescia, Monsignor Luciano Monari ha incontrato i bresciani a Madrid: ha comunicato la propria sicurezza esortandoli ad amare, costruire e non a distruggere.

Il momento centrale è stata la veglia con Benedetto XVI: purtroppo le condizioni atmosferiche ne hanno impedito la completa realizzazione, infatti una tromba d'aria ha messo in pericolo le strutture sotto le quali stava il Papa che ha dovuto allontanarsi rapidamente. Dopo pochi minuti però è ricomparso sui maxischermi e si è complimentato con i ragazzi che hanno resistito alle intemperie senza potersi riparare. Papa Ratzinger ha dato una forte dimostrazione di stima nei confronti dei fedeli e si è scusato per non aver potuto celebrare totalmente la veglia. Per il maltempo la mattina successiva, durante la Santa Messa, momento finale della JMJ, non è stata distribuita la comunione: è nell'Eucaristia che, ricevendo il corpo di Cristo, si è veramente radicati in lui; di conseguenza è stato spiacevole non ricevere la Comunione ma, in ogni caso, consapevoli dell'importanza di questo gesto, siamo altrettanto convinte che non sia solo questo a renderci Cristiani ma anche la solidità dei valori.

La Giornata Mondiale della Gioventù non è un'esperienza facile: mette a dura prova il fisico e la fede. La fatica fisica è stata però compensata dalla forza spirituale, grazie alla quale Madrid ha visto giovani di tutto il Mondo riuniti per uno stesso ideale, senza barriere e senza diversità.

Anna & Giulia





Un mondo possibile di fratellanza e accoglienza

“Italiano batti le mani”, “Benedicto”, “esta es la juventud del Papa”, “Samba!”... sono questi i cori principali che ci hanno accompagnato durante la giornata mondiale della gioventù tenutasi a Madrid dal 18 al 21 agosto. Infatti, per le strade della capitale spagnola, il gruppo di Toscolano, di Madero, di Fasano, cantava all’unisono in un bello spirito di “unità pastorale” seguiti dai giovani provenienti da tutto il mondo.

Questo clima di festa, gioia, armonia, canti e fratellanza è stata la dimostrazione che nazioni e culture diverse possono convivere unite dalla fede. Ciò si è dimostrato non solo quando le strade di Madrid sono state occupate da fiumi di giovani per seguire l’arrivo del Papa o la Via Crucis, ma soprattutto durante la Veglia e la Messa all’aeroporto dei “Quatro Vientos”. Qui prima il caldo e l’afa (fino a 49 gradi!!!) e poi la pioggia e il vento non ci hanno scoraggiato. No! Anzi, ci hanno fortificato e ci hanno dato l’opportunità di aiutarci l’un l’altro organizzando un riparo dal sole e dalle intemperie, creando una forte collaborazione tra di noi. Proprio questa fratellanza, non solo tra i componenti del nostro gruppo ma anche tra quelli degli altri paesi, si può considerare il cuore pulsante di questa esperienza che ognuno di noi ha vissuto in maniera diversa e personale e che ha permesso di far emergere il nostro lato migliore.

Quanto entusiasmo scaturiva dai balli e dai giochi di gruppo animati liberamente al termine della Veglia! Quanto desiderio di comunicare con i ragazzi stranieri anche solo per scambiarci un ricordo, la bandiera, il cappello. Quanta energia, non solo nostra, ma anche del Papa che come noi ha sopportato e superato numerose difficoltà con spirito davvero “giovane”!

E’ stata una di quelle esperienze che ti fa crescere e ti fa sperare che un mondo multiculturale, senza pregiudizi e discriminazio-

ni sia possibile! Peccato che ciò sembri realizzabile solo in queste occasioni e non nel quotidiano.

L’esperienza si è poi conclusa con dei giorni rilassanti in Costa Brava, nei pressi di Barcellona. Sono stati dieci giorni sensazionali, ma tutte queste emozioni non sarebbero state possibili senza il nostro don Giovanni che ci ha accompagnato, aiutato, sopportato e supportato in questo cammino.

Grazie di cuore!

Michela, Valentina ed Eleonora





Le emozioni di chi partecipava per la prima volta ...

E' un incarico molto difficile quello che mi è stato affidato da Don Giovanni poiché io, attraverso poche righe, dovrei riuscire a trasmettere e a 'tradurre' tutte le emozioni, le sensazioni che noi giovani abbiamo vissuto durante la giornata mondiale della gioventù. Vi assicuro che non è per niente facile, però farò del mio meglio per trasmettervi, almeno in parte, la magnifica esperienza che abbiamo vissuto.

Io, come tanti altri, essendo la prima esperienza, siamo rimasti meravigliati, sorpresi, stupiti, incantati, sbalorditi, allibiti... non bastano nemmeno gli aggettivi per descrivere il clima che si vive durante questi giorni.

Innanzitutto la cosa che ha colpito tutti è stata la serenità, l'allegria, la gioia quella pura, autentica che non è

sempre facile vivere. Tutte le nazioni dall' Italia all'Australia, dal Canada al Giappone, erano riunite insieme per lo stesso ideale, unite dalla fede che ognuno dentro di se vive!

E' bello ricordare il paragone che abbiamo fatto: quei due milioni di giovani che erano presenti alla veglia assomigliavano ad un grest, molto, molto più grande del nostro poiché tutti insieme si giocava, si ballava e si cantava; nelle vie di Madrid ci si scambiava bandiere, cappelli.. tutto quello che riguardava la propria nazione per souvenir di altre nazioni. Quale segno meglio di questo rappresenta la fratellanza e la tolleranza?

Ovviamente non sono mancati i momenti di preghiera, i momenti spirituali che ognuno ha vissuto in maniera

più o meno intensa: è stata fantastica l'accoglienza che abbiamo fatto al Santo Padre, così come la preghiera con tutti i bresciani dove era presente il nostro Vescovo Luciano Monari. Da non tralasciare la Via Crucis che abbiamo vissuto venerdì sera. Il momento più importante così come il più commovente è arrivato il sabato quando con i nostri zaini in spalla siamo partiti per partecipare alla veglia serale e alla messa che si sarebbe tenuta il giorno dopo. In questo contesto non sono mancate le lacrime di commozione nel vedere tutte quelle persone, io non avevo mai visto così tanta gente tutta assieme e nonostante il numero considerevole di giovani il momento suggestivo è stato il silenzio che si è creato durante l'adorazione, un silenzio che non si creerebbe nemmeno con solo dieci persone. Io e i miei compagni cogliamo l'occasione per ringraziare coloro che sono rimasti a casa perché sappiamo che ci avete ricordato molto durante la messa domenicale e ci siete stati vicino attraverso la televisione.

L'ultimo grazie va a Don Giovanni senza il quale non saremmo riusciti a vivere questa esperienza che è rimasta e rimarrà sempre nel cuore di tutti e ai nostri accompagnatori: Andrea, Sonia e Cristiana.

Elettra





Uno dei tanti cori: "Esta es la juventud del Papa!"

Queste sono le parole di uno dei tanti cori che hanno accompagnato la GMG di Madrid e che continuano a risuonare nella mia mente; non solo i cori ma le immagini dei ragazzi festanti, dei colori accesi, delle bandiere variopinte che riempivano le piazze e le vie di Madrid resteranno per sempre impresse dentro di me.

Ho vissuto giorni intensi, pieni di momenti molto emozionanti, con la sensazione di trovarmi in mezzo a una moltitudine di ragazzi che condividevano con me l'entusiasmo dell'attesa dello stesso evento: l'arrivo e la presenza del Papa, che ci ha dato la possibilità di partecipare ad una grande festa in cui la fede ci ha riuniti tutti insieme, facendoci sentire fratelli, cancellando ogni tipo di barriera e creando un'intensa solidarietà tra giovani venuti da ogni parte del mondo.

In ogni luogo: sulle piazze, nelle vie, nella metropolitana, si incontravano ragazzi di varie nazionalità che cantavano e ballavano e noi ci univamo a loro oppure altri che si aggregavano ai nostri giochi ed ai nostri cori.

Ci siamo poi incamminati sotto un sole molto caldo, in un clima di gioia e di allegria, per raggiungere il luogo dove abbiamo assistito alla veglia del Papa che è stata molto coinvolgente e dove siamo stati sorpresi da un forte temporale che ha reso l'esperienza ancora più emozionante. Poco dopo è scesa la notte, i fuochi artificiali ci hanno allietati prima di crollare in un sonno profondo l'uno accanto all'altro in questa immensa spianata spagnola.

L'indomani, dopo la Messa col Papa, l'entusiasmo annunciò la prossima giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro, alla quale certamente non potrò mancare.

Il nostro viaggio è proseguito per Lloret de Mar dove abbiamo potuto riposare, ma anche continuare a divertirci fra di noi.

Personalmente questa esperienza mi ha molto arricchito sotto vari punti di vista e sono stato anche molto felice di conoscere più da vicino ragazzi che non frequentavo.

Enrico





JMJ 2011
MADRID



La Missione coinvolge tutti, tutto e sempre

In un passaggio della lettera che il Papa ogni anno invia alla Chiesa universale in occasione della Giornata Missionaria Mondiale vi si legge: "La missione universale coinvolge tutti, tutto e sempre. Il Vangelo non è un bene esclusivo di chi lo ha ricevuto, ma è un dono da condividere, una bella notizia da comunicare. E questo dono-impegno è affidato non soltanto ad alcuni, bensì a tutti i battezzati." La missione di cui parla il Papa è annunciare, testimoniare Cristo Risorto ai fratelli. Mi ha colpito questo passaggio perché senz'altro è qualcosa di già detto, di già sentito, non rappresenta certo una novità degli ultimi giorni, ma senz'altro è una dimensione della vita di fede che spesso rischiamo di dimenticare. Il passaggio dalla "mia" fede, alla "nostra" fede, il guardare oltre la "mia" comunità di appartenenza per riconoscere la presenza dello stesso Gesù nell'universalità della Chiesa non è né automatico, né scontato: richiede attenzione, impegno, anche qualche sacrificio. Richiede impegno perché la volontà di ogni credente entra in gioco nel cercare di andare oltre la cerchia dei vicini, oltre le relazioni già consolidate, oltre gli stereotipi e le paure che sembrano talvolta bloccare i nostri slanci di generosità e apertura. Richiede attenzione perché rischiamo di essere troppo concentrati su noi stessi, sui nostri problemi, sulle nostre attese dimenticandoci di coloro che rimangono fuori dal cerchio, di ciò che è visibile ai nostri occhi. Richiede sacrificio perché il Papa chiede di condividere il dono ricevuto: condividere significa essere disponibili a "perdere" per trovare, a "lasciare" per andare oltre, a "rinunciare" in vista del centuplo che il

Signore assicura a coloro che accettano di seguirlo. Il Papa ci ricorda che questo dono-impegno è di tutti i battezzati: solo così diviene azione concreta e attuale della Chiesa in tutte le sue articolazioni; non si vuole certo sminuire l'opera preziosa, silenziosa, indispensabile dei missionari sparsi nel mondo, ma anzi, la si vuol rendere patrimonio di tutta la chiesa, anche delle nostre parrocchie, dei nostri oratori. Il primo destinatario con il quale condividere il Vangelo è proprio il prossimo che mi è accanto: quel "prossimo" che non scelgo, non preferisco, non seleziono; quel prossimo che la provvidenza pone sul mio cammino e che assume il volto, le sembianze, l'esperienza, la storia di ogni uomo che la provvidenza pone sul mio cammino. Il luogo, lo spazio, il tempo della missione affidatami assume allora le fattezze del mio luogo di lavoro, della mia famiglia, della mia comunità. Chiediamo al Signore la capacità di ricordare, decidere, scegliere, operare perché il Vangelo venga ascoltato, accolto, vissuto dal luogo della nostra vita quotidiana fino agli estremi confini della terra. Per questo il Papa ci ricorda che: "È importante che ogni singolo battezzato e le comunità ecclesiali siano interessati non in modo sporadico e saltuario alla missione, ma in modo costante come forma della vita cristiana. La stessa Giornata Missionaria non è un momento isolato nel corso dell'anno, ma è una preziosa occasione per fermarsi a riflettere se e come rispondiamo alla vocazione missionaria; una risposta essenziale per la vita della Chiesa."

don Carlo Tartari

Vice Direttore Ufficio Missionario Diocesano



○ SABATO 1 OTTOBRE 2011 ○

Ore 20,30 Monastero della Visitazione
 "Veglia di preghiera missionaria zonale"



RACCOLTA VIVERI



La riviera toscolanese si dimostra anche quest'anno attenta e generosa nei confronti dei bambini de "L'Oratorio de los Andes". Questo è quello che hanno constatato i ragazzi ed animatori del *"gruppo aironi"* durante la terza settimana di luglio, raccogliendo casa per casa, in alcune Parrocchie dell'Unità Pastorale, viveri di prima necessità destinati ai bambini più poveri della Cordigliera Andina in Perù. Qui opera l'OMG (Operazione Mato Grosso) in favore della popolazione che vive in villaggi tra i 3.000 ed i 5.000 metri d'altitudine.

La raccolta viveri ha lo scopo di raccogliere generi alimentari a lunga scadenza che vengono poi inscatolati ed imballati per sostenere il lungo viaggio in container su navi, scaricati nei porti peruviani e caricati su camion per raggiungere le singole missioni; qui volontari italiani distribuiscono i viveri alle famiglie più bisognose e preparano i pasti caldi per gli orfani ospitati nei taller (scuole parrocchiali dove oltre ad imparare un lavoro ricevono istruzione, cibo e soprattutto affetto ed educazione religiosa). Così anche quest'anno, come una bella e fattiva consuetudine, siamo venuti a chiedere il vostro aiuto e voi avete risposto con la generosità che vi contraddistingue. E' una virtù che vi onora e vi conduce sul cammino cristiano della carità. Anche noi vogliamo camminare con voi su questa strada per dire ancora oggi, nella nostra società, che l'altruismo e la bontà possono ancora essere vissute. Sarà una voce nel deserto? Speriamo di no! Intanto noi non ci arrendiamo e ci lasciamo incoraggiare

dalle parole del Padre Ugo De Censi che ci ricorda:

*"In un mondo che ti canta, in tutte le tonalità, **PENSA A TE STESSO**", vogliamo sperimentare che l'amore verso il prossimo è qualcosa che fa contenti a prezzo di sacrifici e riempie la vita pur rinunciando a qualcosa dell'egoismo personale e sociale".*

Vi ringraziamo per l'ospitalità e vi chiediamo di sostenerci in questa impresa con l'aiuto delle vostre preghiere.

Con questa iniziativa sono stati raccolti **740 Kg** di generi alimentari e **320 Euro** di offerte per la spedizione del container.

Grazie di cuore





mpvgav@alice.it
cellulare 346.6979941

CULLE per la VITA

I drammatici casi di neonati abbandonati, sono notizie presenti spesso nelle cronache giornalistiche. Sono un fenomeno angosciante di disprezzo per la vita, di disperazione e spesso di solitudine.

Il Movimento per la vita da qualche anno propone le **"Culle per la vita"**, moderna riedizione delle Ruote degli esposti che nei secoli scorsi hanno rappresentato una testimonianza della mobilitazione della società in favore dei più deboli e una concreta possibilità di vita per tantissimi bambini.

Le Culle attuali sono ovviamente diverse, molto più "tecnologiche", anche se hanno ereditato dalle Ruote il significato e la ragio-

ne dell'esistenza. Sono realizzate per accogliere i bambini in sicurezza e nell'anonimato per la madre, libera, in una situazione tanto drammatica, di non compiere un atto avilente quale l'abbandono nel casonetto. Questa iniziativa è uno strumento per rimuovere gli ostacoli che impediscono la scelta di "far nascere", l'innegabile diritto di dare alla luce un figlio.

Nella nostra provincia le Culle si trovano presso gli Spedali Civili di Brescia e l'inaugurazione risale al 29 giugno del 2007.

Movimento per la vita



**CENTRO DI AIUTO
ALLA VITA
GARDA E VALSABBIA**

**Ci puoi trovare tutti i mercoledì presso
l'ospedale di Gavardo dalle 13.30 alle 15.30
o al num. 335.6689194**

S.O.S. Vita numero verde 800813000

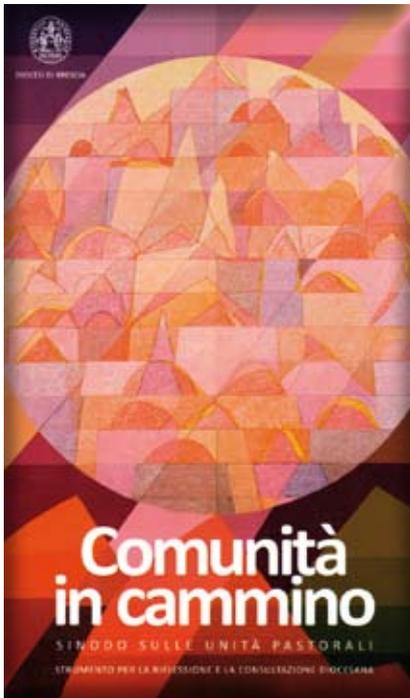
COMUNITÀ IN CAMMINO

UN SINODO PER DELINEARE IL FUTURO DELLA CHIESA

Nell'autunno del 2012 la Chiesa Bresciana celebrerà il Sinodo sul tema della Unità Pastorali.

Fra ottobre 2011 e aprile 2012 si svolgerà la fase di riflessione e consultazione nelle parrocchie, fra maggio e settembre 2012 quella a livello zonale. Poi l'assemblea sinodale; infine la stesura del documento post-sinodale con le indicazioni normative del vescovo. Per aiutare la riflessione e la consultazione la commissione ante-preparatoria ha preparato un testo "Comunità in cammino" che contiene fra l'altro la lettera del 21 aprile scorso Giovedì Santo, con cui il Vescovo Monari annuncia il Sinodo.

Ecco la presentazione del testo da parte del Provicario mons. Cesare Polvara



Quando una Chiesa diocesana deve prendere decisioni importanti per la sua identità e la sua missione sovente si riunisce in Sinodo. Il termine "sinodo" - dal greco syn (insieme) e odos (cammino) - significa letteralmente "convegno", "adunanza".

Lo scopo di tale "convenire" non è giungere a una decisione democratica, dove la maggioranza del popolo ha diritto di indicare la via per tutti, ma è discernere insieme i desideri dello Spirito Santo, ascoltare ciò che lo Spirito dice oggi alla Chiesa. E lo Spirito di Cristo parla soprattutto attraverso i "segni dei tempi" e le persone ripiene della sua grazia. Ecco perché il Sinodo, in un contesto di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, prevede sempre anche una consultazione del popolo di Dio, un discernimento spirituale comunitario, in vista di un nuovo cammino comune ed ecclesiale.

In questa ottica, prima di ripensare la struttura diocesana nella forma delle Unità Pastorali - scelta particolarmente rilevante per il futuro della Chiesa bresciana - il Vescovo Luciano ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo particolare.

Il tema delle Unità Pastorali non è certamente nuovo per la nostra diocesi. Si è iniziato a parlarne ufficialmente già con il documento approvato dal Consiglio Presbiterale del 2 febbraio 2002. Nel frattempo sono state istituite l'Unità Pastorale del Centro Storico (con nove parrocchie e un presbitero coordinatore) e quella di Botticino (con tre parrocchie e un unico parroco). Altre parrocchie stanno camminando da tempo in

vista della loro costituzione in Unità Pastorale.

Il testo sopracitato ha lo scopo di aiutare le comunità cristiane a vivere intensamente la prima tappa del cammino. In modo particolare: la Lettera del Vescovo e la prima parte di questo "Strumento per la riflessione e la consultazione diocesana" si pongono al servizio della riflessione e della catechesi; mentre la seconda parte offre spunti e sollecitazioni per la consultazione. La terza parte, poi, indica alcuni momenti fondamentali del cammino diocesano in vista dell'Assemblea sinodale.

Nel frattempo verrà istituita una Segreteria del Sinodo, con un duplice compito: da un lato preparare e spedire alle comunità il materiale necessario per la riflessione e la consultazione; dall'altro raccogliere il frutto del confronto e della consultazione diocesana da presentare alla Commissione sinodale che, alla luce delle osservazioni pervenute, redigerà un nuovo testo da offrire alla discussione ed all'approvazione dell'Assemblea sinodale.

Lo Spirito del Cristo risorto accompagna con la sua luce e la sua grazia questo anno sinodale, perché la nostra Chiesa, in ascolto del suo Signore, diventi sempre di più la comunità dei discepoli che, nella fede e nella comunione, danno ragione della speranza che è in loro.

Il Presidente della Commissione
Mons. Cesare Polvara

Domenica 2 ottobre
alle ore 15.00 presso l'Oratorio di Toscolano
Assemblea Generale
"Comunione fraterna e Unità Pastorale"

La fede della Madonna, modello per noi cristiani

La vergine Maria è stata la prima a credere in Cristo. Accogliendo il messaggio dell'Annunciazione è passata dalla fede giudaica alla fede cristiana; in lei si è inaugurata la fede della Chiesa.

L'esclamazione di Elisabetta ci presenta questa fede come la prima delle beatitudini: Beata colei che ha creduto....Non è senza merito che la giovane di Nazaret ha creduto nella maternità che le veniva proposta. Nell'Antico Testamento non si era mai parlato di una maternità verginale: Maria era posta di fronte ad una vera novità. Quando poi l'angelo le spiegò che lo Spirito Santo sarebbe sceso su di lei e che nulla era impossibile a Dio, Maria credette a ciò che l'Onnipotenza divina voleva realizzare in lei.

Elisabetta precisa il motivo di questa beatitudine di Maria: "Beata colei che ha creduto, perché si compirà ciò che le è stato detto da parte del Signore". La fede esercita un influsso sul corso degli avvenimenti, poiché contribuisce al compimento del piano divino. Credendo al messaggio dell'angelo, Maria ha collaborato non solo al concepimento del bambino, ma al futuro sviluppo del regno messianico di Gesù, regno definitivo, com'era stato annunciato.

La priorità della fede di Maria, evidente al momento dell'Annunciazione, si ritrova all'inizio della vita pubblica di Gesù. Alle nozze di Cana, invece di cercare una soluzione semplicemente umana alla mancanza del vino, Maria si rivolge a suo Figlio. Dicendogli: "Non hanno più vino" ella testimonia una fede audace, perché chiede un miracolo a colui che fino a quel momento non ne aveva compiuto.

Maria crede nel miracolo prima ancora di vederlo. Ella desidera che la sua fede si comunichi agli altri perché invita Gesù a manifestare pubblicamente la sua potenza di Salvatore.

Non meno notevole è la sua perseveranza nella fede. Quando suo figlio le obietta che la sua ora non è ancora venuta, ella non si scoraggia. Rivolgendosi ai servi e raccomandando ad essi di eseguire gli ordini di Gesù, Maria dimostra che aspetta il miracolo proprio in quel momento. Questa perseveranza è premiata dall'abbondanza di vino subito offerta alla festa. L'evangelista segnala, alla fine del racconto, la fede che ne è seguita: "Gesù... manifestò la sua gloria e i suoi

discepoli credettero in Lui" (Gv 2,11).

Si constata così che la fede di Maria è all'origine della fede della Chiesa. Non conosciamo tutto lo sviluppo interiore della fede di Maria nel corso della vita pubblica, ma possiamo dire che questa fede l'ha portata ad associarsi nella maniera più intima al sacrificio del calvario. Maria era ritta ai piedi della Croce, non solo come una madre che nel dolore si attacca maggiormente a suo figlio, ma come una credente che unisce la sua offerta materna all'offerta del Redentore. Questa fede sosteneva la sua generosità nel momento cruciale della prova. Dopo il dramma, l'apparizione del Cristo risorto apporta una definitiva conferma alla sua fede.

Nella Chiesa primitiva Maria diventa colei che diffondeva la gioia della fede in Cristo, con la convinzione della vittoria del Salvatore sulle forze del male. Oggi la chiesa continua a considerare la fede di Maria come suo primo modello.

Contemplando la Madre di Gesù, la Chiesa comprende cosa è una fede totale: una fede perseverante che supera gli ostacoli e le prove, una fede che collabora all'opera del Salvatore e ispira l'ardore apostolico, una fede che fa gioire le profondità dell'anima.

Don Fausto



La Trinità che incorona la Madonna
Paolo Caliari, detto il Veronese - 1555 - San sebastiano, Venezia

IL SANTO ROSARIO

Un tesoro riscoperto a Fasano

*“Il rosario è la mia preghiera prediletta.
Preghiera meravigliosa!
Meravigliosa nella sua semplicità
e nella sua profondità”.*

Queste parole sono di Papa Giovanni Paolo II, e come lui evidentemente la pensano molti fedeli della Parrocchia di Fasano, che quest'estate hanno organizzato dei venerdì sera veramente speciale: alle 20.30 chi voleva ha partecipato alla recita del santo rosario per recarsi poi all'oratorio.

Eh sì, poco tempo dopo la festa di chiusura si è sentito il bisogno di ritrovarsi, almeno una sera alla settimana, e la partecipazione è stata davvero buona, da parte di tutte le generazioni di fasanesi!

Ma quand'è che si è cominciato a recitare il rosario? E dove? Tempo fa mi sono posta questi interrogativi e da una piccola ricerca ho scoperto questo...

L'origine della preghiera del rosario si colloca nell'Irlanda del IX secolo, dove esistevano attorno agli ambienti monastici gruppi di laici che, poiché non sapevano leggere e scrivere e non riuscivano ad imparare a memoria i 150 salmi di Davide, iniziarono a recitare 150 Pater Noster.

Dopo poco tempo il clero e i laici in altre parti d'Europa sostituirono al Pater Noster, come preghiera ripetitiva, il Saluto Angelico (la prima parte della nostra Ave Maria), e ridussero il numero a 50: l'insieme delle 50 preghiere fu chiamato "rosario". Nel XIV secolo i certosini raggrupparono i Saluti Angelici in decine e posero un Padre Nostro prima di ogni decina; sempre in ambiente certosino nacquero l'uso delle clausole che

richiamano i misteri della vita di Gesù e la seconda parte dell'Ave Maria.

Nel XV secolo si sviluppò gradualmente un rosario domenicano e fu infatti il Papa domenicano Pio V a pubblicare nel 1569 una bolla in cui si descrivono l'origine del rosario, i suoi elementi essenziali e la sua finalità.

“E' un modo piissimo di orazione e di preghiera a Dio, facile e alla portata di tutti” scrive Pio V, ed è per questo forse che, dopo mezzo secolo, l'Ave Maria è ancora la prima preghiera che insegniamo ai nostri figli.



Elisabetta Sattin

Il prezioso quadro di Paolo Veneziano è ritornato a Maderno

I madernesesi, per distinguerla dalle altre immagini della Vergine, senza l'intenzione di mancare di rispetto alla sacra effigie, l'hanno sempre chiamata "La Madonna del söchèl" perché il cuscino verde sul quale è assisa è simile ad una grossa zucchina.

Il quadro, attribuito al pittore Paolo Veneziano, riprodotto la Madonna con il suo bambino, che si trovava appeso alla colonna sinistra del presbiterio, fu notato ed ammirato da Bongiovanni Grattarolo nel secolo XVI, tanto che lo stesso lo richiama e lo cita nella sua "Istoria della Riviera di Salò" del 1599 con le testuali parole: *"In essa chiesa è ancora una immagine di nostra Donna dipinta di dipintura greca, in un'asse secca, alla quale un certo giocatore disperato, per aver giocando perduta una bella possessione, che solo havea, e dalla qual traheva il vivere di sé, e per la famiglia, diede un gran colpo di punta con un coltello nella faccia sotto un occhio, e se ne vide miracolosamente uscire il sangue in abbondanza. Dicono che in costui dopo questa insana fattione, entrò tanto spavento adosso, che si diede alla fuga, come se avesse avuto dietro una squadra di nemici capitali; che giunto ad un luogo dove dicono il ruinato la furia grande che lo portava lo trafisse, e lasciò impeso per la gola ad un*

broncone che porgeva fuori della riva, come si legge nelle Sacre lettere che un'altra così fatta furia lasciò impeso Assalonne figliolo di Davide."

Com'è noto il quadro di cui si parla fu trafugato dalla chiesa romanica di Sant Andrea il 1° febbraio 1975 e ritrovato, dopo ben 28 anni a Torino nel gennaio 2003 presso un antiquario, grazie ad una brillante operazione dei Carabinieri, perciò è evidente che si era trattato di un furto su ordinazione realizzato da persone esperte nel campo artistico.

Dato che non vi erano le condizioni per poterlo sistemare con sicurezza nella Basilica di Sant Andrea perchè tra l'altro, notevolmente danneggiata dal terremoto del 24 novembre 2004, il quadro era stato provvisoriamente affidato in custodia al Museo Diocesano di Brescia. Finalmente, dopo la sistemazione della Basilica, il 12 agosto 2011, giorno di Sant Ercolano, con una solenne cerimonia alla presenza di autorità civili e religiose il quadro è stato posto nuovamente sulla colonna ben protetto da un vetro e di un antifurto.

Andrea De Rossi





Un lago che può essere anche educatore

Omelia di Mons. Claudio Paganini nella solennità di S. Ercolano

Un caro saluto e un grazie per questo invito, per pregare con voi nella ricorrenza di Sant Ercolano. Pregare vuol dire condividere e camminare insieme.

Un saluto anche al Sindaco, alle autorità sociali, militari, amministrative e politiche qui presenti perché una ricorrenza così grande si condivide insieme all'intera comunità, a ogni volta che riconosce in un Patrono, in un santo, un modello da imitare.

Non soltanto un patrono, è anche una storia e la sua storia diventa per noi molto significativa.

Prima di giungere in chiesa abbiamo fatto tutti quanti insieme una piccola tappa in riva al lago dove si ricorda che anticamente, molti secoli fa, S. Ercolano (le spoglie mortali) arrivò in questa comunità.

Si racconta che l'intera gardesana era talmente affascinata da questo vescovo eremita che viveva a Campione, nell'alto lago, che si contendeva di poter avere nel proprio luogo le spoglie mortali e si racconta che la gente concordò di lasciare una barca in mezzo al lago con le reliquie del santo e fosse il lago a decidere dove condurre quella barca e quelle spoglie.

La suggestione è veramente grande, una comunità sparsa in tutto il lago che sceglie di affidare a un'esperienza marina, a un lago il luogo di riposo del santo.

Non un criterio di potenza, non un criterio politico, sociale, economico, in quel tempo la saggezza popolare volle che fosse il lago a decidere

Il lago può essere imparziale? Può essere il lago super partes? Che potere possiede il lago perché sia lui a stabilire la culla di un santo?



Quando qualcuno orienta le scelte per gli altri, quando qualcuno decide al posto degli altri diciamo che quella persona è autorevole, quella persona è colei che educa uno spirito giovane, meno competente, meno capace.

Un lago non soltanto strumento di riposo, non solo fattore economico, un lago che può esser anche educatore e di questi tempi in cui si parla di emergenza educativa, di cattivi maestri, di pessimi educatori, poter dire: "in questa comunità abbiamo qualcuno che ci educa, abbiamo qualcuno che ha deciso e sa che cosa è veramente impor-

tante" ci apre alla speranza, ci apre al desiderio di affidarci non soltanto alle nostre forze o alle nostre conoscenze, ma affidarci ad un paesaggio per poi vivere ed essere educati.

Il paesaggio molte volte lo reputiamo un'esperienza puramente ecologica, il mondo politico parla di territorio nel quale risiedere, la geometria parla di spazio da abitare, l'ufficio turistico parla di un panorama da contemplare, per noi talvolta uno spettacolo da guardare.

Anche il termine luogo, molto spesso, non dice bene quella tradizione, storia, cultura che ha un paesaggio perché il paesaggio l'ha creato Dio, il luogo l'ha manipolato anche l'umanità rendendo quell'insieme di esperienze naturali, architettoniche, storiche, culturali, esperienze in cui non c'è soltanto Dio che parla, ma qualcun altro che con i suoi simboli si identifica.

Il paesaggio non lo comprendi soltanto con lo sguardo, ma occorrono tutti e cinque i sensi, occorre l'in-





tera corporeità perché il paesaggio ci parla e ci apre a un linguaggio dell'anima.

San Tommaso diceva che il fine dell'uomo è contemplare Dio e, posto davanti a Dio e nella compenetrazione, di essere veramente felice.

Se vogliamo essere anche noi santi, come sant'Ercolano, dovremmo in qualche modo accettare che qualcun Altro ci conduca per mano, che noi non siamo più comandanti della nostra vita, ma che lasciandoci guidare, affidandoci a Dio, alla sua volontà, alla sua Parola, usando gli strumenti che Dio ci offre ogni giorno noi facciamo un'esperienza intensa e feconda per la nostra vita.

E la natura, il paesaggio sono il primo strumento che Dio ha creato perché noi fossimo veramente felici. Non è forse il Paradiso terrestre, un immenso giardino, il primo luogo in cui Dio colloca l'uomo? Non è forse un giardino il luogo in cui è collocata la tomba per la resurrezione? E Gesù diventa il Signore della storia e Maria in quel luogo confonde Gesù risorto con un giardiniere.

Le letture di oggi (*Esodo 32,7-14; 2 Cor. 4,1-2,5-7, Mt 23,8-12*) ci ricordano che il paesaggio non è secondario.

La prima lettura: Mosè sul monte parlava con Dio, a valle l'umanità volendo essere lei la protagonista parlava con gli idoli.

S. Paolo, nella seconda lettura: la vita è un tesoro in vaso di creta e va costruita in modo intenso perché la vita è dono di Dio, esperienza fatta con Dio, non

soltanto con la nostra cattiva umanità.

E nel Vangelo: non chiamate padre e maestro in questa terra gli altri uomini, perché soltanto il luogo paradiso è un luogo in cui poter chiamare Dio, padre e maestro.

Ogni luogo parla diversi linguaggi.

Il lago che ci educa. È affascinante. Il lago è come il nostro cuore, il nostro animo, uno spazio immenso che parla al cuore dell'uomo. Un luogo che necessita di un confine, della riva, di questa riva madernese dove è arrivato, ha voluto arrivare Sant'Ercolano perché l'uomo possa scoprire che serve un confine per dare valore alle cose. E serve un confine anche a noi, alle nostre vite, per dare senso a ciò che facciamo. Questa terra è terra benedetta, ha preferito usare il linguaggio del lago per educare.

Io non so se esista un perché alla predilezione di S. Ercolano per Maderno rispetto ad altre località, non conosco i pensieri di Dio.

Se il Signore ha posto in questa riviera, in questa comunità, un santo che parlava con la natura, come i grandi Santi, san Francesco, i grandi contemplativi, forse perché per noi è tempo di ricercare il miracolo che la vita porta in se stessa.

Basterebbe poco per gustare il miracolo della vita: il profumo e gli aromi della vegetazione, la vista di nuove suggestioni cromatiche al tramonto, l'ascolto del vento che gioca tra i rami, il sapore di cibi tipici ed il percepire col tatto erba o rocce o sabbia... ci offrono la comprensione di una vitalità nuova, sconosciuta, per molto tempo rimasta sopita dalla frenesia del nostro fare. Dio ci offre gli strumenti per vivere ed essere educati in questo lago, il paesaggio diventa frontiera per la nostra santità.

Il lago ci ha insegnato a volerci un pizzico di bene, a camminare sempre, sempre insieme, a condividere il tempo, l'amicizia, le speranze, i sogni, le prospettive future.

Qui abbiamo avuto tanto, veramente tanto e c'è da ringraziare il Signore.



Possa sant' Ercolano condurci costantemente a rive nuove, le rive del nostro cuore.

Ci conduca lui alle scelte migliori della nostra vita, non le più facili, non le più comode, le scelte migliori per il nostro bene

Possa la Madonna, appena posta nella chiesa di Sant' Andrea, trovata poco tempo fa, guidarci nel cammino; un' effigie per tanto tempo e in questo luogo ci garantisce che il percorso è buono e la possibilità è grande, ci garantisce che tutto sommato in questi tempi non c'è soltanto tristezza e affanno per fatti tristi, comunità arrabbiate, violente e in costante conflitto.

In questi tempi c'è spazio anche per sostare e comprendere che qualcuno in silenzio ci sta aiutando con linguaggi suoi, con esperienze sue.

Il lago diventa per noi esperienza di vita, di educazione e di santificazione.

Buona festa a tutti.



MADONNARI PER SANT ERCOLANO



Chi sono i Madonnari?

Produttori di immagini sacre al suolo, proposte secondo la tradizione popolare cattolica in luoghi “mariani” o in ambienti in cui la ricerca di una grazia muove il fruitore a donare un obolo a chi ha prodotto quell’immagine...

Così è stato per tutto il primo dopoguerra e forse anche prima... ma è evidente che non è più così.

Negli anni '70 un'operazione di recupero degli aspetti tradizionali ha riproposto questi autori di opere effimere con altro spirito.

Ecco i Madonnari dei “Raduni”, aggregati da una volontà “antropologico – spettacolare”.

Per coloro che ricordano Ugo Bonsio detto l’alpino, che disegnava Papa Giovanni XXIII in giro per i paesi del Garda, è chiaro che la differenza con i recenti madonnari è grande.

Eppure, attraverso quel personaggio i madonesi possono trovare qualche similitudine con questo spirito libero e i recenti madonnari, lontani (da convenzioni e gallerie d’arte) produttori di immagini che frequentano le feste patronali... madonne e santi popolano le composizioni, ma non mancano citazioni dotte o effetti ottici, ormai irrinunciabili per la recente CIVILTÀ DELLO SPETTACOLO.

Dove lavorano questi madonnari?

Prevalentemente in situazioni “protette” su invito e in gruppo, ma più raramente anche in modo individuale e isolati. Non sono più i santuari o le fiere di paese ad attirare la loro opera, che è sempre meno sacra e sempre più spettacolare, essi frequentano luoghi turistici e punti di passaggio pedonale, laddove vengono tollerati dalla comunità... Questo aspetto dell’essere un po’ precari e del produrre cose effimere continuano a dividerlo con i più antichi progenitori madonnari.

Come lavorano i madonnari?

Nel caso di invito lavorano sempre più spesso su pannelli che vengono poi conservati... ma... ecco il contrasto e l’illusione di poter tesaurizzare questo operato cosa produce:

- 1) - i pannelli risultano di formato ridotto per i luoghi in cui vengono realizzati (anche un 150 x 150 è piccolo rispetto a una via o una piazza)
- 2) - il soggetto richiesto, spesso sacro, non è più così ambito nelle abitazioni recenti
- 3) - la misura è eccessiva per le case di oggi
- 4) - la tecnica rapida del pastello male si adatta ad essere fissata senza subire pesanti alterazioni...

Ecco che il fascino dell’effimero stradale sfuma, quasi come la polvere dei pastelli che vengono impiegati per fare le morbide carni, i languidi occhi o le setose stoffe dei dipinti stradali...

Ma ogni cosa ha il suo tempo e la sua storia, e se questa continuerà osserveremo il suo sviluppo e il suo diverso porsi rispetto al pubblico e le ragioni del suo esistere. Per ora continuiamo a chiamarci madonnari, affidando ad un miracolo mariano l’esistenza di quest’arte.

Mariano Bottoli





MADONNARI PER SANT ERCOLANO

In festa per don Armando!

Il 19 giugno la parrocchia dei SS. Pietro e Paolo ha voluto festeggiare don Armando Scarpetta per i suoi 40 anni di servizio sacerdotale.

Nella semplice cerimonia tutta la Comunità dell'Erigenda Unità Pastorale si è stretta attorno a don Armando per ringraziare lui, ma soprattutto il Signore per questo traguardo raggiunto.

La stessa Comunità ha voluto offrire a don Armando, quale segno di gratitudine, un viaggio in Terra Santa.

Non possiamo che rinnovare a don Armando i nostri Auguri perché possa coronare ancora molti anni di cammino pastorale.



Quarant'anni fa, a Toscolano, arrivò un curato che molti ricordano con sincero affetto e stima profonda, don Giuliano Baronio. Quel giovane prete ha quest'anno festeggiato, come don Armando Scarpetta, i 40 anni di servizio sacerdotale. Ora svolge il suo ministero come Monsignore presso la Parrocchia di S. Andrea Apostolo di Iseo. Vogliamo ricordarlo con le parole che lui stesso scrisse alla Comunità Parrocchiale di Toscolano quando prese servizio.



DON GIULIANO: amici, mi presento

Alcuni di voi già mi conoscono perché mi hanno visto in questi giorni a fare il Parroco al posto di Don Davide.

Comunque mi presento: sono don Giuliano Baronio da Verolanuova, ho 25 anni e sono appena stato sformato dal Seminario assieme al vostro concittadino e mio carissimo amico don Armando.

Mi trovo qui in mezzo a voi perché mandato dal Vescovo a continuare la missione di Don Fausto assegnato ora alla grande Parrocchia di Manerbio.

Spero di trovarmi bene in questo vostro paese simpatico ed accogliente anche perché so che voi tutti siete simpatici ed ospitali.

Siccome il mio campo di lavoro in Parrocchia deve essere rivolto in modo particolare ai giovani, mi permetto di parlarvi subito dell'Oratorio.

Una delle prime mattine che mi trovavo in Parrocchia, ho fatto un gradito incontro. Mi stavo recando a S. Giuseppe per celebrare la S. Messa e lungo Via Tartaglia raggiungo una Signora anziana che mi saluta e mi dice nel vostro dialetto:

“E' lei il nuovo curato?” “Sì”, gli rispondo. “Bene” dice lei, “Cerchi di lasciare da parte noi vecchie perché di lei non abbiamo molto bisogno, invece cerchi i ragazzi e i giovani e li porti all'Oratorio, perché è di essi che abbiamo bisogno a Toscolano”.

Mi ha fatto piacere questo incoraggiamento e ho assicurato a quella persona che mi indistrerò per fare del mio meglio nel campo giovanile.

Qui a Toscolano avete un bell'Oratorio e non vale la pena che un ambiente simile rimanga deserto. I vostri padri cinquant'anni fa lo costruirono perché venisse frequentato dai giovani. La scritta che sta sul frontone parla chiaro: “per i figli del popolo”.

Ma se i figli del popolo non lo frequentano a che serve averlo costruito?

In questi primi giorni, abituato al mio paese dove l'Oratorio è frequentatissimo dai Giovani specialmente alla sera, mi sono trovato un po' a disagio nel vedere il nostro oratorio deserto.

Ho pensato che il motivo dell'assenza fosse dato dalle vacanze in cui vengono sospese le attività.

Io comunque sono fiducioso che in ottobre con la festa di S. Luigi che apre le attività, tutti i ragazzi e i giovani di Toscolano diverranno degli assidui frequentatori della loro Casa.

Ho bisogno di collaboratori generosi che mi aiutino in questo inizio del mio ministero.

Ho bisogno di ragazzi in gamba che mi diano una mano nelle varie attività che insieme organizzeremo.

Ho bisogno anche di conoscervi per meglio scoprire le vostre qualità e così poter meglio aiutarvi nella vostra vita di Cristiani.

Confido anche nell'aiuto di tutti i genitori. Voi sapete quanto sia necessaria la collaborazione tra gli educatori per formare i giovani d'oggi. I genitori sono gli educatori che hanno maggiore peso nell'educazione e devono quindi sentire di più la responsabilità della collaborazione.

Siete voi genitori che dovete aiutare, incoraggiare e anche stimolare i vostri figli perché siano più assidui e più generosi nelle attività dell'Oratorio e non vi rincresca qualche volta venire all'Oratorio a vedere i vostri figli per poterli così seguire meglio e più da vicino.

Termino.

Voglio solo augurarmi che nel cinquantesimo anniversario della Sua fondazione, il nostro Oratorio veda rifiorire quell'entusiasmo e quella generosità che lo creò e lo animò agli inizi della sua vita.

TESTAMENTO SPIRITUALE



Il 23 giugno del corrente anno ho compiuto 91 anni. Sentendo che sorella morte stava avvicinandosi, prima di chiudere gli occhi su questa terra, desidero dare uno sguardo riconoscente alla mia lunga vita.

Subito sento il bisogno di dire un grazie infinito a Dio, che m'ha dato la vita. Un grazie ai miei genitori, che salutarono con gioia la mia nascita e che, dopo pochi giorni, mi fecero battezzare. Quando la mia mente incominciava ad aprirsi, mia madre, alcune Suore e il Parroco mi prepararono al primo incontro con Gesù. Quando lo ricevetti, mi sembrò di essere in Paradiso.

Pochi anni dopo conobbi un caro sacerdote, curato della mia parrocchia. Innamorato di don Bosco, della Madonna e di Gesù. Egli mi insegnò ad amare, sopra tutti, Gesù, il grande ideale della vita. Quando si accorse che nel mio cuore stava nascendo la vocazione sacerdotale, si prodigò per favorirla ed aiutarla. Mi accompagnò in Seminario, dove i Superiori, i Professori e il Padre Spirituale lavorarono per la mia crescita culturale, spirituale e morale, preparandomi a ricevere il grande Sacramento dell'Ordine Sacro. Era il 26 giugno del 1938, quando S. E. Mons. Giacinto Tredici, Vescovo di Brescia, mi consacrò sacerdote. In quel momento il mio cuore esultò di gioia. Finalmente ero sacerdote di Cristo. Finalmente, ripetendo le parole che Gesù pronunciò nell'ultima cena sul pane e sul vino, potevo far

presente Gesù sotto le specie eucaristiche. Da quel momento ogni giorno, nella celebrazione della santa Messa, avrei consacrato il pane e il vino, avrei comunicato Gesù alla gente.

Da allora sono trascorsi più di 67 anni, durante i quali ho lavorato con entusiasmo come curato o come parroco. Amando Gesù, ho voluto bene alla gente, che mi ricompensò con sincero affetto e mi collaborò in ogni mia iniziativa. Sempre mi sono sentito contento e felice.

Però il 14 febbraio del 2003 fui colpito da infarto. L'anno dopo fui operato di cancro al colon. Con grande dispiacere doveti rinunciare all'attività tra la gente e cercai ospitalità a Maderno per rimanere vicino a mia sorella e a mio fratello Gaetano. Padre Cristoforo, superiore dell'Istituto "S. Cuore Piamarta" mi accolse cordialmente.

Nelle prime settimane mi è stato alquanto duro abituarci a una vita quasi cenobitica, ma presto mi convinsi che questo era il luogo adatto per dare valore spirituale al mio tramonto, pregando Dio, la Madonna e tutti i Santi del cielo ed imparando a soffrire con gioia. Riconosco che in passato non ebbi mai motivi di forte sofferenza. Ora invece desidero che il male fisico e morale mi colpissero per sentirmi più vicino a Gesù Crocifisso.

Infine, mentre con grande serenità sto preparandomi al grande viaggio, **desidero ringraziare** quanti mi aiutarono, mi circondarono di affetto, di stima e di amicizia. E chiedo perdono se ad alcuno, forse involontariamente, avessi recato offesa.

Ringrazio Vescovi, Sacerdoti, religiosi, Suore e Laici che non mi hanno abbandonato, nonostante la vecchiaia e la malattia.

Benedico e ringrazio mia sorella e mio fratello Gaetano, gli angeli più cari di tutta la mia vita.



E... perché non ringraziare un caro amico, che conobbi, stimai ed amai fin dalla fanciullezza? E che sempre mi è stato vicino? Anche ultimamente il PIANOFORTE mi aiutò a guardare in alto, verso l'infinito, fino a raggiungere il cielo, dove

tutto è armonia, bellezza, perfezione, luce, pace e gioia.

DOVE TUTTO RICEVE VITA DALL'AMORE IMMENSO DI DIO.

Gesù, quanto desidero incontrarti, lassù!

Maderno, 10/07/2005

Don Mario Vesconi

Il 27 luglio u.s. si è addormentato in Cristo Mario Vesconi, 73 anni di Sacerdozio, già Parroco di Montemaderno e di Cecina e Cappellano della Casa di Riposo di Maderno.

Ha lasciato questa vita terrena con tanta serenità d'animo, col cuore colmo di gratitudine in un gesto di benedizione verso le comunità dell'Erigenda Unità Pastorale di Toscolano Maderno.

Il funerale è stato celebrato venerdì 29 luglio dal Vescovo Luciano Monari con il Vicario Generale Mons. Gianfranco Mascher e tanti sacerdoti.

Nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea in Maderno la sera del 28 luglio si è tenuta una celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Olmi con la presenza di numerosi sacerdoti della zona.

LA FEDE È SEMPRE FEDE NELLA RESURREZIONE

Omelia del Vescovo Luciano Monari nella liturgia esequiale

Dio è amore. Dio ha mandato per noi il Suo Figlio come Salvatore del mondo, perché ci sia una comunicazione viva, vitale tra il mondo degli uomini e il mondo di Dio.

Il mondo degli uomini vive della fragilità della terra, del tempo che passa, che corrode.

L'uomo e la sua morte sulla terra non sia il venir meno, totale dell'esistenza, ma sia il passaggio da un'esistenza provvisoria a un'esistenza in Dio e quindi partecipe della vita di Dio.

E' questo che dice Gesù a Marta di fronte alla morte di Lazzaro, quando Marta si rivolge a Gesù dicendo: *“Signore, se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà”*.

E la risposta di Gesù *“Tuo fratello risusciterà”*.

La fede appoggia la sua speranza in Dio, in Dio che per definizione è più grande della morte, per questo la fede è sempre fede nella risurrezione, fede nella vittoria di Dio sulla morte.

“Tuo fratello risusciterà”. E Marta *“So che risusciterà nell'ultimo giorno”*, è fede legata alla rivelazione.

Gesù le disse *“Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno”*

Entrando in un rapporto con Gesù, ascoltando le Sue parole, testimoniando le sue azioni, l'uomo entra in contatto con Dio, con il mistero di Dio.

Gesù è passato facendo del bene, ha liberato gli indemoniati, ha perdonato i peccatori, ha dato la vita ai poveri... Gesù è passato facendo questo.

Dice il Vangelo: era Dio che in Gesù e nelle sue parole e nei suoi gesti esprimeva e realizzava la comunicazione di amore che è la volontà profonda di Dio.

Dio non ha lasciato l'uomo solo di fronte al limite e al proprio destino di morte, ma ha messo dentro a questo mondo il Suo Figlio perché attraverso il suo Figlio gli uomini possano avere la speranza della vita di Dio, della vita eterna.

Questo è bello ricordare nella celebrazione delle esequie di don Mario, di un prete, perché il prete serve esattamente a questo.

Il prete in sé conta meno di zero, come ogni uomo. Siamo della povera gente, con le nostre fragilità.

Il motivo per cui un prete è importante, credo si possa dire indispensabile, non è lui con le sue qualità umane, ma il fatto che attraverso di lui la Parola di Dio raggiunge gli uomini di oggi.

E' attraverso il Vangelo che il prete annuncia, come un mandato da Dio, mandato da Gesù Cristo, quella Parola di salvezza, di vita che raggiunge gli uomini di oggi. E' attraverso l'eucaristia che celebra e tutti i sacramenti che somministra che raggiunge gli uomini d'oggi e l'amore viene accolto dentro a ogni storia, a ogni esistenza umana perché ogni volto sia prezioso e importante davanti a Dio e ogni esistenza umana prenda coscienza della sua dignità e del suo valore proprio per il rapporto con Dio.

C'è bisogno di un prete perché c'è bisogno di Dio e c'è bisogno che Dio si faccia vicino agli uomini, come si è fatto vicino attraverso Gesù.

Gesù ha stabilito un rapporto umano di amicizia con Lazzaro, con Marta e con Maria. Per quella piccola famiglia quel rapporto di amicizia umana era come il segno, il sacramento dell'amore di Dio per noi.

Don Mario è stato in mezzo agli uomini, nella nostra chiesa diocesana, uno strumento e un segno del passaggio di Dio.

Con le Parole del Vangelo che ha annunciato e con la grazia di Dio è stato come se Dio se ne fosse servito, si fosse servito della sua bocca, dei suoi occhi, della sua intelligenza, della sua sensibilità e dei suoi affetti, perché attraverso questo patrimonio, segno di umanità, si potesse percepire qualcosa dell'amore infinito di Dio.

Per questo siamo riconoscenti al Signore che ce lo ha donato, riconoscenti a don Mario per quello che ha donato agli altri. Lo consegniamo nelle mani del Signore con quella speranza grande. Ha creduto in

Gesù, in quel Gesù che è la Risurrezione e la Vita, attraverso il quale passa il mistero della vita stessa di Dio.

Preghiamo affinché Dio, attraverso Gesù, lo accolga dentro alla sua vita e porti a compimento la sua esistenza.

Quella di don Mario è stata un'esistenza lunga, ma l'esistenza umana rimane sempre un'esistenza incompleta, anche se viene a un'età avanzata si ha come l'impressione che manchi qualcosa, che poteva esserci qualcosa di più, qualcosa di bello, qualcosa di completo.

Quello che manca è esattamente quello che Dio porrà con la Sua Parola e con il Suo amore portando a com-

pimento la vita di don Mario, ma anche la vita di tutti i nostri defunti, e speriamo poi anche la vita di ciascuno di noi. Il cammino che noi facciamo, ce ne rendiamo conto tutti oggi, è segnato dall'incompletezza, non riusciamo mai ad essere quello che vorremmo e quello che sarebbe giusto che fosse davanti a Dio, ma quella distanza, quel difetto è esattamente quello che ci tiene davanti a Dio in atteggiamento di supplica, di umiltà. Perché il Signore doni quello che noi non siamo capaci di produrre, perché il Signore porti a compimento la fragilità e la debolezza della nostra esistenza umana.

Il Sacerdote continua nella Chiesa la missione di Cristo, Sacerdote, Re e Profeta

Omelia di Monsignor Vigilio Mario Olmi

Sacerdoti, consacrati e laici ci siamo riuniti per affidare al Signore l'anima del nostro caro don Mario Vesconi che il Signore ha chiamato a sé a conclusione della sua lunga vita. I vincoli di stima e di amicizia che ci legano a don Mario vengono impreziositi dalla fede nella comunione dei santi che unisce chi è ancora pellegrino



sulla terra con coloro che sono entrati nell'eternità. Per questo l'Eucaristia, che stiamo celebrando, è insieme rendimento di grazie al Padre per Cristo nello Spirito Santo per i tanti doni con cui ha accompagnato don Mario in tutte le stagioni della vita e insieme suffragio per la sua purificazione e conforto per quanti sono nel dolore per il distacco da una persona cara.

Le letture del giovedì della XVII settimana del tempo ordinario ci offrono alcuni spunti che illuminano il senso della nostra vita e in particolare quella del sacerdote che continua nella Chiesa la missione di Cristo, sacerdote re e profeta.

Nella lettura dell'Esodo viene presentata la fedeltà di Dio che assicura al popolo eletto, lungo il cammino di liberazione dalla schiavitù dell'Egitto fino alla terra promessa, la sua assistenza mediante la nube che copre la Dimora o Tenda del convegno man mano procede verso la meta.

Con l'incarnazione del Figlio di Dio, non occorrono più i segni che si trovano nell'Antico Testamento: lo stesso Figlio di Dio ha posta la tenda fra di noi e, portata a compimento la sua opera di salvezza, ha istituito la Chiesa, una santa cattolica e apostolica, per assicurare ad ogni generazione la sua presenza di Maestro, Sacerdote e Pastore. In essa il sacerdote, in comunione con il Vescovo, ha proprio questo compito di annunciare il Vangelo, santificare con i Sacramenti ed educare alla vita.

È stato questo il compito di cui don Mario si è dedicato lungo tutta la sua vita.

Nato a S. Paolo il 23 giugno 1914, si aprì alla vocazione sacerdotale percorrendo gli anni di formazione in Seminario. Venne ordinato sacerdote il 26 giugno 1938.

Quando giunse come Curato a Chiari nel 1939 ebbi modo di conoscerlo. Allora ero un ragazzo che si orientava al sacerdozio e ammiravo il suo tratto nella guida del gruppo numeroso del "piccolo clero" o quando accompagnava all'organo il canto durante la S. Messa, che allora era celebrata in latino. Dopo un altro periodo di curato dell'oratorio a Rudiano, don Mario fu nominato parroco nella piccola comunità di Barco di Orzinuovi e, di seguito, essendo stato trasferito sul lago di Garda per motivi di salute, vi guidò l'azione pastorale in diverse parrocchie fino ai 72 anni di età. Negli ultimi 25 anni risiedette a Maderno, sempre disponibile in aiuto ai sacerdoti, e particolarmente cappellano della chiesa della Casa di Riposo. Gli è stato di grande giovamento la vicinanza della sorella e l'assistenza del fratello medico. Complessivamente rimase per circa 56 anni sul Garda, circondato dall'affetto e dalla stima dei sacerdoti e dei fedeli.

Nel brano del Vangelo proclamato abbiamo ascoltato la conclusione dei discorsi di Gesù sul Regno dei cieli con la parabola della rete gettata nel mare che raccoglie ogni genere di pesci e, quando essa viene tratta a riva, i pescatori raccolgono i pesci buoni nei canestri e i cattivi buttati via: si tratta del giudizio universale quando saranno separati i buoni per la felicità e i cattivi "gettati nella fornace ardente, dove ci sarà pianto e stridore di denti".

Con il commento finale: "ogni scriba, divenuto discepolo del Regno dei Cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove cose antiche", ci viene suggerito qualche altro spunto circa la missione del sacerdote all'interno delle comunità cristiane.

Don Mario ha raggiunto l'età di 97 anni ed ha esercitato il ministero per 73. Ebbene in tutto questo lungo periodo egli ha potuto estrarre dal tesoro, che gli era stato affidato con l'Ordinazione Sacerdotale, "cose nuove e cose antiche". Infatti il sacerdote, anche se le situazioni con il passare del tempo cambiano, non ha cose nuove da dire e da dare, anzi deve custodire il deposito in piena fedeltà a ciò che a sua volta ha ricevuto nella Tradizione vivente della Chiesa, ma, con l'assistenza dello Spirito, ha il compito di trasmetterlo secondo le attese e le esigenze che si vanno manifestando nel tempo. In altre parole deve saper parlare alla mente e al cuore sia dei fanciulli che dei giovani per aiutarli nella formazione della coscienza e nel presentare loro i grandi ideali come criterio di vita rispondendo alla vocazione del Signore o con il matrimonio o con la professione dei consigli evangelici o con il ministero ordinato.

E' ancor più e in un modo proprio deve cercare di incontrare gli adulti per mantenerne in vita la fede e la coscienza della propria responsabilità nella Chiesa e nella società. E tutto questo senza trascurare gli anziani e quanti per diverse circostanze si trovano nella prova e

nella sofferenza.

Nel rapporto sia con gli uni che con gli altri, con amorevolezza e pienezza, è guidato dal desiderio di tener viva nelle coscienze la luce del Vangelo nonostante il mutamento dei costumi e delle mode e il susseguirsi di eventi e cambiamenti sociali.

E' stata la trama dell'esperienza anche di don Mario. Ordinato nel 1938 si trovò di fronte alla precarietà a causa del fascismo e poco dopo la dolorosa esperienza della seconda guerra mondiale e della turbolenta ripresa della vita democratica del dopoguerra e della ricostruzione.

A livello ecclesiale condivise gli orientamenti dati dal Concilio Vaticano II, vero dono dello Spirito Santo che trasse dal tesoro antico della Tradizione cose nuove che si sarebbero rivelate provvidenziali per garantire la presenza del lievito evangelico, per fermentare lo sviluppo sociale contrastando le correnti secolariste e materialistiche, che in seguito alla contestazione giovanile si andavano diffondendo mediante la stampa e la televisione a tutti i livelli, nella scuola, nella famiglia e negli orientamenti politici oscurando la dignità della persona, il valore della vita e il ruolo fondamentale della famiglia.

Si rendeva necessario formare i laici fin dagli anni giovanili ad assumere le proprie responsabilità. Sono testimoni di questa sensibilità di don Mario per esempio quegli adulti di oggi che erano giovani nel dopoguerra a Rudiano.

Il suo amore per la Chiesa e particolarmente per i confratelli è stato almeno in parte riconosciuto nell'aver accompagnato all'ordinazione sacerdotale un suo parrocchiano di Cecina, il Rev. Don Armando Caldana attualmente parroco di Campoverde e Villa di Salò.

Alla fine giunse anche per lui il momento della prova. Con il passare degli anni don Mario, avvertendo l'accentuarsi degli acciacchi dell'età, si preparava all'incontro del Signore. A volte amabilmente diceva che gli sembrava che persino il Signore si stava dimenticando di lui. In realtà il Signore lo ha accompagnato fino agli ultimi giorni, con la particolare assistenza del Fratello, dei sacerdoti e del personale della Casa di Riposo fino a quando, il 27 luglio, si è addormentato nel Signore.

Mentre stiamo pregando per la sua pace, ne ricordiamo la delicatezza d'animo, la serenità nelle alterne vicende della vita, l'amabilità del tratto e la testimonianza di un servizio umile e generoso, apparentemente ai margini della vita ecclesiale, ma particolarmente carico al Signore che predilige gli umili.

Pentecoste speciale per 23 ragazzi

Il nostro "viaggio" è iniziato nell'ottobre del 2003 quando don Fausto ci ha chiamate ad accompagnare un gruppo di 23 bambini della nostra parrocchia in un importante cammino della loro vita cristiana; 23 bambini diversi tra loro, ognuno con le proprie caratteristiche ma tutti accomunati dall'esuberanza e dall'entusiasmo tipico dell'età e, perché no, anche da alcuni timori ed insicurezze nell'affrontare le loro prime esperienze al di fuori dell'ambiente familiare.

Non è sempre stato facile ma in questi anni abbiamo cercato di crescere insieme ai nostri ragazzi; il nostro cammino è stato segnato da alcune tappe importanti: il sacramento della Penitenza e la riconciliazione con Dio, il sacramento dell'Eucaristia fonte e culmine di tutta la vita Cristiana ed infine il sacramento della Confermazione con l'effusione dello Spirito Santo che ci rende forti testimoni della fede cristiana.

Bella e unica l'esperienza che abbiamo vissuto partecipando a "Roma express" che anche quest'anno ha avvicinato migliaia di ragazzi della diocesi in un'"avventura" piena di momenti emozionanti e culminata con la grande celebrazione Eucaristica del Santo Padre in S. Pietro, la domenica delle Palme.

Ilenia, una ragazza del nostro gruppo di catechismo, scrive:

"Ogni anno migliaia di ragazzi miei coetanei, di ogni parte del mondo, arrivano ad un punto della loro vita, come in una stazione.

Qui si devono fermare a riflettere su come è stata la loro vita da cristiani fino a quel momento.

E' giunto infatti il momento di CONFERMARE la propria fede in Dio e di scegliere se proseguire il cammino di fede al quale ci hanno indirizzato i nostri genitori sin da piccoli, nel momento in cui ci hanno battezzato. Con il sacramento della Cresima o Confermazione si ricevono i doni dello Spirito Santo e questa non è certamente una cosa da poco.

Credo che tutti i ragazzi che si avviano verso questo importante passo debbano veramente fermarsi a riflettere per capire se veramente hanno fede in Dio e se quindi vogliono seguire la Sua parola e i Suoi insegnamenti.

Durante gli incontri di catechismo e in modo particolare durante un ritiro a Luseti in preparazione al Sacramento che dovevamo ricevere, mi sono fatta un esame di coscienza e mi sono chiesta se veramente desideravo essere cresimata. Non è stato poi così semplice arrivare ad una conclusione; pensando alla mia vita fino a quel momento non mi sembrava di essere stata una buona cristiana e nemmeno di avere avuto quel particolare bisogno di Dio...

Ho provato allora ad immaginare la mia vita senza Dio e lontana dalla Chiesa, ho capito che ci sarebbe stato un vuoto, che non sarei stata in grado di affrontare tutte le difficoltà e gli ostacoli che la vita ci presenta.

Il sacramento della Cresima qui a Toscolano ci è stato donato il 12 giugno nella solennità di Pentecoste; una giornata speciale per tutti noi 23 ragazzi che accompagnati dal padrino o dalla madrina siamo andati incontro al delegato del Vescovo, consapevoli di ricevere un dono prezioso per noi stessi e per chi ci sta vicino.

Al termine della celebrazione ci è stato donato un piccolo ulivo da piantare nel nostro giardino con l'impegno di curarlo e nutrirsi del suo frutto, mantenendo così vivo il ricordo di quella giornata speciale.

Proprio come quel piccolo ulivo che con il tempo cresce e produce frutti, anche noi ragazzi che abbiamo appena compiuto un passo così importante, cresciamo sempre di più, diventiamo più forti grazie allo Spirito Santo che ora ha toccato il nostro cuore e ci rende pronti per le cose più grandi e più belle.

Con il dono della Cresima dobbiamo riconoscere, accogliere, amare e ascoltare lo Spirito Santo e prepararci alla vita da adulti, al matrimonio, ad avere una famiglia e ad essere testimoni della Sua Parola.

Non dobbiamo abbandonare la nostra strada, il nostro cammino va avanti....

Io sono sicura che lo Spirito Santo ci aiuterà in tutto questo; da quando l'ho ricevuto mi sento più forte, più cristiana, ho molta più forza di volontà e sento Dio più vicino a me. Spero che tutto ciò sia successo anche a tutti i miei compagni di "viaggio"....."

Ci è piaciuto condividere con voi le emozioni descritte da una delle "nostre" ragazze; crediamo che esprimano al meglio tutti i sentimenti provati non solo il giorno della S. Cresima, ma in ognuno degli otto anni trascorsi insieme.

D'ora in poi è necessario mettersi in gioco, la Cresima non è un traguardo, ma un punto da cui si riparte verso una nuova vita più intensa e più impegnativa.

Auguriamo veramente di cuore a tutti i nostri ragazzi di non fermarsi, di continuare il cammino per cogliere il sorriso di Dio in ogni momento della loro vita.

Con coraggio e con l'aiuto dello Spirito Santo, ne siamo certe, ce la potranno fare...

Mariangela e Virna



GREST 2011... .

Emozioni in un "Battibaleno"



Ed è passato anche quest'anno, veloce come un fulmine: il **Grest** ha segnato ancora una volta in modo forte l'estate dei nostri ragazzi.

Un "**Battibaleno**", mai nome è sembrato più azzeccato per descrivere queste tre settimane che ha tenuto impegnati più di 220 bambini tra Maderno e Toscolano e 100 animatori complessivamente. Grandi numeri, una organizzazione complessa e non sempre facile, ma alla fine un grande successo!

Il tema del TEMPO ha scandito queste settimane... cercando di capire il valore enorme di quanto abbiamo a disposizione per vivere: usare bene il tempo è strategico, decisivo, fondamentale per una vita piena. Chi spreca tempo in cose di poco conto, in atti nocivi, in fatti senza valore, in fondo spreca la vita, e nessuno restituisce ciò che è stato sprecato!

Il tempo quindi, immenso dono di Dio, va gestito con grande responsabilità e maturità.

Non saprei dire se il messaggio è passato forte ai nostri bambini, comunque il tempo del Grest è stato vissuto con questa tensione. Il desiderio era di far uscire da loro le cose più belle che portavano nel cuore, sempre, nelle attività del gioco, nell'animazione, nella preghiera, nel canto e nel ballo.

Che settimane intense,... e anche faticose direi!

Le giornate in oratorio, le gite con non meno di cinque/sei pullman... una

invasione di tosco madernesi che impressionavano quando giungevamo alle nostre mete! Però accanto alla fatica la soddisfazione di vedere contenti i bambini, soddisfatti gli animatori, entusiasti i genitori.

Una parola di ringraziamento a quei genitori e ai volontari che si sono loro stessi messi in gioco ed in servizio: sto pensando a chi si è occupato delle iscrizioni, del bar, delle merende, dei rinfreschi, dei lavoretti, delle pulizie e della cucina dell'oratorio di Maderno. Apporto prezioso e silenzioso che mi hanno supportato in modo eccezionale.

E per finire una parola di ringraziamento al grande "squadrone" degli animatori: adolescenti che decidono di mettersi al servizio per alcune settimane... un servizio non sempre facile che necessita di fatica, di pazienza e di tanto amore per i bambini. Grazie a questi ragazzi, prezioso aiuto. Come non dimenticarli splendidi durante le feste finali dei grest. Sia a Maderno che a Toscolano hanno saputo tirar fuori il meglio offrendo proposte davvero spassose e di grande qualità!

Grazie davvero a tutti e appuntamento alla prossima estate!!!

Don Giovanni





IL GREST

La testimonianza di un animatore

Anche quest'anno, come ormai da tre anni, ho partecipato come animatore all'iniziativa che la nostra unità pastorale offre per i bambini durante il periodo estivo.

Il GREST..... tre settimane di caos, divertimento e sfogo, non solo per i bambini, ma anche per noi animatori.

Tutto ciò si svolge dentro lo stabile dell'oratorio, dove più di sessanta ragazzi, (dai quattordici anni in su) supervisionati dal mitico don, hanno il compito di far giocare, divertire, svegliare e dar da mangiare (momento da incubo, ma grazie alle nostre cuoche volontarie teniamo tutto sotto controllo.....), a circa 140/150 bambini.

A fine giornata, un po' stremato ti chiedi: "E CHI

ME LO FA FARE???", ma la risposta è subito in agguato, perché l'entusiasmo e la felicità che cogli negli occhi di ogni singolo bambino, ti danno la forza ed il coraggio di continuare questa meravigliosa avventura.

Sono felicissimo di aver partecipato anche quest'anno ed aver vissuto intensamente questa esperienza dedicando parte del tempo delle mie vacanze alle mie comunità e a tantissimi simpatici bambini.

Un grazie di cuore a don Giovanni per queste opportunità e... arrivederci al prossimo GREST...

Angelo

GREST 2011, grande festa finale!

E anche quest'anno il Grest è finito in un "BATTIBALENO", tre settimane di divertimento passate insieme ai nostri bambini che, come ogni anno, ci regalano splendide giornate.

Quest'anno eravamo circa 30 animatori e ci siamo impegnati moltissimo per far vivere ai bambini "un piccolo sogno d'estate" (speriamo almeno di avercela fatta), naturalmente l'organizzazione è fondamentale e per questo siamo stati aiutati dai nostri "CAPI" Mara, Paolo e Mauro.

Durante le 3 settimane i bambini si sono preparati per l'esibizione finale avvenuta il 2 luglio ed è stato un gran successo. I "piccoli attori" e le "piccole ballerine" erano agitati dietro le quinte, ma hanno fatto un lavoro stupendo che il pubblico ha molto apprezzato.

Lo spettacolo si è concluso con i vari ringraziamenti a coloro che hanno lavorato e aiuta-

to ad organizzare il grest. Infine a sorpresa di tutti FUOCHI ARTIFICIALI E CORIANDOLI... FANTASTICO (meno divertente per noi animatori che il giorno dopo abbiamo dovuto ripulire tutto). Ma il divertimento è continuato a Cervia... Don Giovanni come tutti gli anni ci ha portato insieme agli animatori di Maderno a trascorrere alcuni giorni al mare come premio per il lavoro svolto.

A Toscolano abbiamo organizzato un TORNEO DI PALLAVOLO, una sfida tra i due oratori che si è conclusa con la vittoria schiacciante delle ANIMATRICI di TOSCOLANO e dei MASCHI di MADERNO.

La prossima sfida si terrà il 5 Settembre con il TORNEO DI CALCIO.

"Allora che vinca il MIGLIORE!"

Anna e Federica



Lunedì 5 settembre alle 20,30
presso l'ORATORIO di TOSCOLANO

TORNEO DI CALCIO

Saranno presenti lo stand gastronomica,
taranta musica, una stupenda lotteria e
un incontrollabile divertimento assicurato!

VI ASPETTIAMO!
Staff Giovani oratorio

3 PARTITE DI CALCIO

- ore 20,30 : animatrici
- ore 21,00 : genitori
- ore 21,30 : animatori

IL TORNEO DI CALCIO tra passato e presente

Era la lontana estate del 1991 e io e la mia amica Barbara, allora diciassetenni, accettiamo molto volentieri l'incarico di segretarie per il torneo estivo di calcio all'oratorio di Toscolano. Siamo ovviamente spinte dallo spirito di collaborare "attivamente" (come allora don Luciano non smetteva mai di dirci) alla vita dell'oratorio, ma anche alla possibilità di ampliare le nostre conoscenze del mondo maschile (!). Questa esperienza è durata più o meno altri sei-sette anni. Ricordo le risate di fronte a pantaloncini forse un po' troppo stretti, gli atteggiamenti civettuoli con qualche ragazzo che si pavoneggiava delle proprie capacità calcistiche e non solo, ma soprattutto l'amicizia nata e proseguita nel tempo con Dario, Domenico e Beppe, i tre promotori di questa iniziativa.

Ed eccoci al luglio 2011... Sono trascorsi ben 20 anni (fa impressione vederlo scritto) ma io e Dario siamo ancora qua! Veramente lui c'è sempre stato: il matrimonio e due figli non l'hanno fermato, cosa che invece ha costretto me a prendermi qualche anno sabbatico. La sensazione provata nel rientrare nella "segreteria" è stata quella di non essermi mai fermata: l'odore di polvere, di gesso... anche lo stesso tavolo... E' innegabile però che il tempo è passato... Io sono cresciuta (diciamo così) e il motivo per cui mi sono proposta di aiutare ha come unico scopo il rendermi utile nella mia parrocchia (contrariamente a quanto qualcuno

pensasse!!!) e oltre a Dario ho come "collega" Michela che grazie alla sua capacità organizzativa ha reso più semplice il lavoro. Ho notato però che lo spirito di competizione è sempre quello: qualche parolaccia e arrabbiatura di troppo, un paio di infortuni, qualche polemica del "pesantone" di turno... ma questo fa tutto parte del mondo del calcio. Una novità molto gradita che è stata riproposta per la seconda volta, è stata la partecipazione al torneo della categoria giovanissimi in onore di Mirko Guani. Le cinque squadre di ragazzi tra i 14 e i 16 anni hanno saputo dare un bell'esempio ai più grandi di correttezza, lealtà e anche un po' più di leggerezza nell'affrontare gli incontri. Al termine di questa esperienza non posso che, a nome di Dario, ringraziare le persone che hanno contribuito alla buona riuscita del torneo: dai papà che hanno tirato il campo, alle persone del bar-acca (fuochisti, addetti alla friggitrice, cassiere, "veline") e all'amministrazione comunale, alle famiglie Castellini e Guani che hanno offerto i trofei. Per quanto mi riguarda, grazie a questa esperienza, ho avuto l'ennesima conferma che quando più persone collaborano per un fine comune, il risultato non può che essere ottimo!!! Se avete ancora voglia, leggete questa storiella che racchiude in sé questo messaggio... (nella pagina seguente)

Susanna



LE STELLE MARINE

(Bruno Ferrero, *A volte basta un raggio di sole*)

Una tempesta terribile si abbatté sul mare. Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia come colpi di maglio, o come vomeri d'acciaio aravano il fondo marino scaraventando le piccole bestiole del fondo, i crostacei e i piccoli molluschi, a decine di metri dal bordo del mare.

Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò. Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine. Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa.

Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche delle troupe televisive per filmare lo strano fenomeno. Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo.

Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente.

All'improvviso, il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e ripeté l'operazione.

Dalla balaustrata di cemento, un uomo lo chiamò.

"Ma che fai, ragazzino?"

"Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia" rispose il bambino senza smettere di correre.

"Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe!" gridò l'uomo.

"E questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!"

Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: "Ho cambiato le cose per questa qui".

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua.

Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare stelle marine nell'acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua.

Così furono salvate tutte.



Agosto 2011 FOBBIA: UN'ESPERIENZA! ...UN'AVVENTURA!

L'esperienza vissuta in montagna in località Fobbia (Treviso bresciano) con gli adolescenti della nostra parrocchia è stata proprio un'avventura! Forse perché era la prima volta, o forse perché le escursioni sono state un po' lunghe e faticose. Nonostante un incidente di percorso che è costato ai ragazzi una punizione (è saltata la pizza dell'ultima sera), si può dire che è stata una bella e interessante avventura e ringraziando Dio tutto è andato liscio.

Un vivo ringraziamento agli adulti che durante i tre giorni hanno fatto in modo che tutti potessimo stare bene. Non ci è mancato niente. Ecco alcuni SMS dei ragazzi che hanno partecipato:

Don e Max ciao, le giornate in Fobbia mi sono piaciute e mi sono divertito a parte l'intoppo (che voi sapete) è stato bello vivere insieme questa esperienza di vita con gli altri. (Isak)

In Fobbia mi sono proprio divertita, belle le camminate per i boschi e sui monti, il letto era comodissimo anche se si dormiva nei sacchi a pelo. A parte qualcuno a volte un po' "pesantino" e la mia mega caduta incolume sono stata proprio bene, un bel affiatamento e una bella esperienza. Grazie! Spero... una prossima?!? (Alessia)

Questa esperienza Fobbiana è stata bella, ad eccezione delle passeggiate lunghe, a volte scivolose e fangose e con inconvenienti (vedi ortiche) che erano meno belle e divertenti rispetto al resto delle attività. La cosa illegale più divertente sono stati gli spuntini di mezzanotte a base di nutella, togo e patatine. Abbiamo imparato a divertirci e a vivere in compagnia soprattutto a stare insieme. Ci siamo divertite con il gioco dei mimi (Serena: l'esorcista), con il frisbee ed altri giochi diffe-

renti. In conclusione è stata una BELLA esperienza e l'anno prossimo ci piacerebbe tanto rifarla!! Anche al mare non sarebbe male. Grazie!

(Silvia- Federica-Serena-Flavia)

Caspita che bella esperienza e come mi sono divertito in Fobbia. Tutto sommato non è andata poi così male, a parte la s...zata che abbiamo fatto alcuni di noi che si poteva evitare, per il resto sono contento. Straforte aver trovato i funghi, durante le nostre escursioni. Bello il fatto di stare tutti insieme, meno belli i turni di lavoro, mitico la sera con i giochi e soprattutto la buonanotte... diciamo in forma molto animata e colorita..., ma tutto sommato per me è stata una bella esperienza. Grazie a chi ci ha sopportato e a chi l'ha organizzata, mi piacerebbe rifarla ... (Sebastiano)

Nonostante le faticose camminate e i rimproveri del don e dei collaboratori devo dire e ammettere a me stessa, che ero un po' scettica alla partenza, che mi sono proprio divertita e non me l'aspettavo. E' stato bello. (Sara)





Agosto 2011 FOBBIA



S. ROCCO, TRA STORIA E FOLKLORE

16 agosto, tempo di ferie per eccellenza, ma non per Pierino, Fausto, Valentino, Vittorio e Pippo, che già dal primo mattino sono all'opera per organizzare la tradizionale sagra di S. Rocco, protettore della piccola frazione di Supiane.

La Chiesetta a lui dedicata, risalente al XIV° secolo, subì nel tempo trasformazioni e restauri.

Si pensa che inizialmente esistesse solo una piccola cappella (ora zona dell'altare) dedicata alla Vergine Maria, prova ne è il fatto che, durante il recupero della pala dell'altare rappresentante il martirio di S. Sebastiano, la Vergine e S. Rocco, venne alla luce un affresco del 1400 raffigurante la Madonna con in braccio il Bambin Gesù, in seguito prima dei restauri asportato e custodito attualmente presso la Canonica di Fasano.

Probabilmente fu intorno al XVI secolo che la piccola Chiesa venne ampliata e definitivamente dedicata a S. Rocco, forse in ringraziamento per aver preservato la popolazione dalla peste.

Un documento conservato in Comune, afferma che l'allora Sindaco avesse vietato alla popolazione di lasciare i confini della frazione, visto che essa ospitava un gendarme del luogo, tornato dalle battaglie, ove la malattia era endemica, al fine di evitare il contagio.

Essa fu poi rifugio di un gruppo di partigiani durante una retata fascista; ne dà testimonianza un quadro ex voto raffigurante S. Lucia, offerto da uno di loro, scampato alla fucilazione.

Il piccolo campanile che ospita una sola campana, per credenza popolare avrebbe il potere di vanificare le tempeste; tanto che il compianto Andrea, abitante in prossimità della Chiesa, incurante del pericolo non esitava a suonarla appena le forze della natura si facevano minacciose.

Durante la rovinosa grandinata del 1954 però l'edificio conobbe il suo peggior degrado quando il temporale distrusse il tetto e andò completamente in rovina.

A causa dell'incuranza dimostrata, la Curia di Brescia decise per la vendita e la trasformazione della Chiesa in abitazione civile.

Solo il netto rifiuto della popolazione e la caparbietà del compianto Geometra Livio Rizza, l'allora Capo della Sezione Alpini Bornico Fasano, in comune accordo con il Parroco di Fasano, don Ottorino Castellini, ne permisero il restauro. I lavori ebbero inizio anche grazie alla

competenza del Geometra Bruno Biondo, direttore dei lavori e la generosità della Ditta Girardi, che prestò gratuitamente impalcature e attrezzature.

Collaborarono alla riuscita dell'impresa il Sindaco di Gardone Riviera, l'Onorevole Ariosto che ne facilitò la concessione e le Ditte Franco Poli, Derelli e Vezzola, che facilitarono l'acquisto dei materiali, garantendo ampi sconti.

La pavimentazione in cotto fiorentino infine fu dono del compianto Architetto Alessandro Bazzani.

A partire dall'estate del 1983 gli Alpini dedicarono le ore di riposo e i giorni di ferie alla realizzazione dei lavori, fino alla conclusione dei restauri avvenuta nel giugno 1984, quando la Chiesa fu restituita alla popolazione e da quel momento diventò luogo di preghiera soprattutto durante le ricorrenze di S. Rocco e S. Lucia. Durante il terremoto del 2004 essa fu però nuovamente danneggiata e resta tuttora inagibile al culto, tanto che anche quest'anno la S. Messa è celebrata da don Carlo nel giardino di Anna.

La festa continua come da tradizione tra il profumo e il sapore di salamelle, costine e formaggio cucinati da Luigi, Stefano, Antonio, Vittorio e Pippo, aiutati nella distribuzione da Ivanna, Marcello, Anna, Valentino e Fausto, nei pressi della Chiesetta.

Il vino locale prodotto da Pierino, rallegra gli animi e accompagna Mauro, un turista, che con la sua fisarmonica esegue canti della montagna.

Il clima festoso e la bellezza del panorama conquistano anche i passanti e la serata prosegue in allegria con la distribuzione dei dolci. La brezza serale della Valle ristora dalla calura estiva ed invita a restare, ma l'ora si fa tarda e piano piano la gente comincia a sfollare...

Gli affezionati salutano complimentandosi per l'armonia che regna sempre nella nostra sagra, mentre chi vi ha preso parte per la prima volta ringrazia per essersi sentito completamente a suo agio.

Si spengono le luci, solo la luna rischiarò il piccolo sagrato, tutto è andato per il meglio anche quest'anno. S. Rocco ci ha dato una mano! Grazie di cuore... Al prossimo anno...

Felice

DAL TRAMONTO A NOTTE FONDA LA “Festa di San Rocco” A SUPIANE...

Preparata e condotta con maestria dal Gruppo Alpini di Gardone Riviera

Supiane, martedì 16 agosto 2011

ore 18.30 – Apre la consueta festa di San Rocco *Don Carlo Moro* con la celebrazione della S. Messa nel giardino di Anna...

(La bellissima chiesetta della frazione di Supiane, dedicata a San Rocco, ha origini molto antiche: già menzionata nel 1496 venne restaurata nel XVIII e nel XX secolo. Oggi è ancora inagibile per i danni causati dalla scossa sismica del 2004.)

Ne fanno una splendida cornice il panorama mozzafiato di cui gode la frazione di Supiane e i numerosi fedeli in preghiera.

Il crepitare del fuoco acceso ed il profumo della grande grigliata, sapientemente curata dagli amici alpini *Antonio, Fausto, Felice, Luigi, Piero, Stefano e Valentino*, non tardano ad effondersi nell'aria per inebriare e sollecitare l'appetito dei presenti che, man mano, si fanno sempre più numerosi.

Salamelle, costine, formaggio, polenta...



sono la gioia dei golosi palati, dissetati poi da carezze di sorsi del profumato “nettare di Bacco” prodotto magistralmente da *Piero De Rossi*.



L'allegro cicaliccio delle numerosissime persone presenti denota una serata molto gradita.

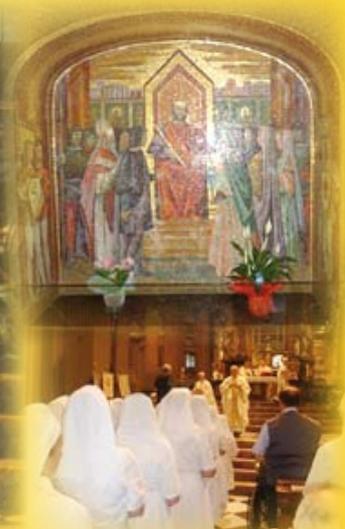
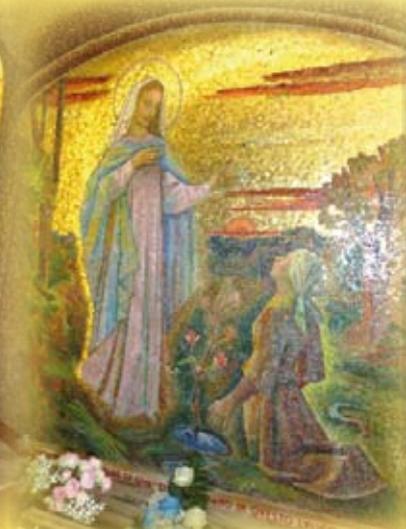
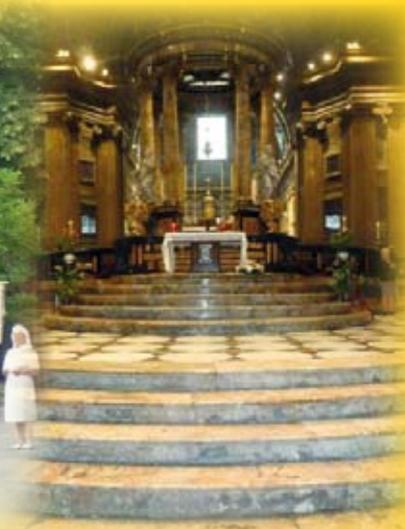
Alle fantastiche leccornie salate seguono numerose buonissime torte... accompagnate da bellissimi brani musicali eseguiti con la fisarmonica dall'amico *Mauro* per la gioia di tutti i presenti.



Un grazie di cuore ai nostri amici alpini e a tutti quanti si sono prodigati per la buona riuscita della serata...sicuri che non mancheranno di stupire anche al prossimo appuntamento!

(Ivanna)

Pellegrinaggio a Caravaggio 18/06/2011



“Arte e Fede” a Fasano

Qualità artistica e grande partecipazione di pubblico hanno caratterizzato la seconda edizione di “Arte e Fede”, percorsi musicali d'estate, organizzato dalla nostra parrocchia, con la direzione artistica di Monica Cipani.

Quattro serate di rilievo che hanno portato nella nostra parrocchia musicisti bresciani e delle provincie vicine. Vivo l'apprezzamento del pubblico formato anche da molti stranieri.

Di seguito i concerti che hanno occupato il mese di luglio:

10 luglio 2011 ore 21.00 “Serata veneziana” nella Chiesa parrocchiale
Trombe: Aldo Epis ed Alberto Bardelloni
Organo: Monica Cipani



16 luglio 2011 ore 21.00 “Sacro e Profano: intrecci vocali” nella Chiesa di Fasano sopra
Coro Giovanile “Carminis Cantores”
Direttore: Ennio Bertolotti



23 luglio 2011 ore 21.00 "Viaggiando nel tempo" nella Chiesa di Bezzuglio

Flauto: Erika Giovannelli

Arpa: Barbara Da Parè



30 luglio 2011 ore 21.00 "Notte in laguna" nella Chiesa parrocchiale

"Complesso Arcangelo Corelli"

Violino concertatore: Andrea Ferroni

Flauto: Erika Giovannelli



Un grazie sincero e cordiale a Monica Cipani che anche quest'anno ha dedicato professionalità, tempo ed energie per la realizzazione dell'iniziativa.

Uno spettatore

SAGRA DI GAINO 2011...

IN IMMAGINI

Pronti, via... si monta!



SI MANGIA...



spiedo



patatine



salamine



formaggio



porchetta



torte



Lo staff dei ragazzi per il servizio ai tavoli

Gli ospiti...



Musica.., contest gruppi emergenti

Il ballo



La pesca



Si gioca a "cartelle"



FESTA DI FINE ANNO

Domenica 19 giugno c'è stata la tradizionale festa di fine anno scolastico della Scuola dell'infanzia Istituto Benamati di Maderno. Abbiamo iniziato con la Santa Messa in S. Andrea celebrata da Don Giovanni e "animata" dai canti dei bambini (preparati nelle precedenti settimane dal Don e le chitarriste...) E ... per il pranzo molte famiglie si sono ritrovate nel giardino della Scuola dove è stato servito lo spiedo e buonissimi dolci e caffè.

Nel pomeriggio lo spettacolo dei bambini e in particolare la consegna dei diplomi e il saluto dei "grandi" che a settembre andranno a scuola: tanta emozione! Il resto del pomeriggio è stato allietato dall'esibizione del clown... (gentilmente sponsorizzato da una famiglia) e accompagnato da una bella anguriana.

Una splendida giornata quindi resa tale anche dall'aiuto dato per i preparativi da volenterosi genitori: Grazie a tutti!



COLONIA ESTIVA alla MATERNA DI MADERNO

Anche quest'anno si è svolta la colonia estiva presso l'asilo Fratelli Bianchi di Maderno, ad opera delle maestre Monica, Laura, Ursula e delle ragazze del volontariato. Come mamma avrei preferito, nel periodo estivo, tenere mia figlia a casa con me non perché non creda nell'esperienza pedagogica svolta dall'asilo ma perché, lavorando, il tempo che le posso dedicare è poco nonostante sia di qualità.

La colonia si svolge ormai da qualche anno, questo è stato il primo per me e per mia figlia. Va detto che lei è stata contentissima di questa esperienza per molteplici motivi e, questo scritto è anche pubblico rin-

graziamento, proprio per sottolineare che, nonostante fossi inizialmente restia, l'esperienza e la professionalità delle maestre è stata enorme. I bambini si sono divertiti ogni giorno, grazie alle numerose attività pensate per loro, a partire dalle mattine trascorse al lago, al parco giochi, al parco Bernini, alla gita svolta a Luseti, senza contare la divertentissima "pizzata" che, per il prossimo anno, proporrei di fare non solo alla fine, ma anche all'inizio della colonia. Concluderei augurando buona estate a tutti e ringraziando ancora tutte le maestre e anche la direttrice.





Parrocchia di S. Andrea Ap. - Maderno
 Corale Santa Cecilia
 Giovane Coro AcCanto



col patrocinio del
 Comune di Toscolano Maderno
 Assessorato alla Cultura

presentano la rassegna musicale

Mercoledì in Coro 2011

Presso il Cortile ex Acli
 (dietro la Chiesa Monumentale di Maderno)

Mercoledì 13 luglio - ore 21.15

Duo Clarinetto e Pianoforte
 Pianoforte - Gerardo Chimini
 Clarinetto - Vincenzo Mariozzi

*** in caso di pioggia il concerto si svolgerà nella Chiesa Monumentale ***

Mercoledì 20 luglio - ore 21.15

Giovane Coro AcCanto di Maderno
 Direttore - Gianpietro Bertella

*** in caso di pioggia il concerto si svolgerà giovedì 21 luglio ***

Mercoledì 27 luglio - ore 21.15

Corale Santa Cecilia di Maderno
 Direttore - Gianpietro Bertella

*** in caso di pioggia il concerto si svolgerà giovedì 28 luglio ***

MERCOLEDÌ in CORO 2011

Mercoledì 13 luglio alle ore 21.30 nella magica atmosfera della Chiesa Monumentale si è tenuto un bellissimo concerto per clarinetto e pianoforte.

Interpreti d'eccezione Vincenzo Mariozzi, nato a Roma, al clarinetto ed il nostro concittadino Gerardo Chimini al pianoforte. Un'esecuzione perfetta, magi-

strale e avvincente che ha raggiunto nell'intimo tutti i presenti.

Il concerto è iniziato con brani di C.M Von Weber.

Quindi è stata eseguita la "Première Rapsodie" di C. Debussy ed infine brani di F. Poulenc.

I pezzi sono stati mirabilmen-

te eseguiti, suscitando l'entusiasmo di tutti i presenti che hanno richiesto il bis; bis concesso con una bellissima sonata di Brahms, opera 120 n° 1.

Ringraziamo i due esecutori per averci offerto una serata veramente emozionante!

Eula

AcCanto a te sto bene...



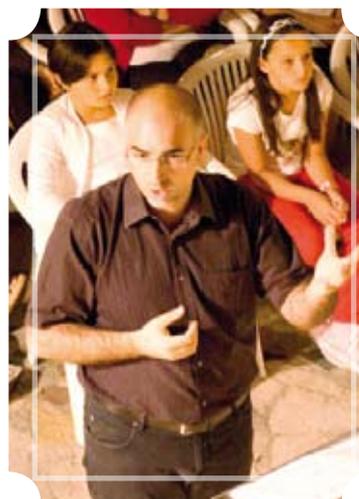
Una sera d'estate, un cortile, un pubblico numeroso in trepidante attesa. Aspettano il concerto dei ragazzi del Giovane Coro AcCanto. E la serata si apre a sorpresa con le voci che provengono come un magico richiamo dalle finestre della



sede del coro, dietro la chiesa monumentale di Maderno. Mi avvicino attratta dalla melodia e mi faccio largo tra la folla, per osservare più da vicino i cantori. Il coro, diretto dal M.^o Bertella, si dispone sulla scalinata. Sono più di 30 giovani (al completo arrivano a 40). Riconosco tanti volti noti. In alto spicca la simpatica Anna con le sue trecce bionde, poi c'è don Giovanni, l'evergreen, Maria la mia grintosa vicina di casa, Anna, sposa a settembre, in pole position. Il concerto si apre con alcuni brani in lingua inglese tratti da colonne sonore famose, da Elton John a Phil Collins passando per *I will follow him* dal film *Sister Act*. Il repertorio continua con pezzi blues e jazz internazionali tra cui la celebre *What a Wonderful World*. Ma è la parte rock del programma che mette a mio avviso maggiormente in risalto le capacità canore del gruppo. Ed è quasi standing ovation per i brani *Africa* dei Toto e *We are the World* di Michael Jackson. Il concerto si chiude con due classici: *Azzurro* in versione corale che ho apprezzato molto e *Aggiungi un posto a tavola* dal famoso musical.



La serata sembra non voler finire, il pubblico entusiasta chiede tre volte il bis. Brani allegri e spiritosi coronano un evento, che mi auguro possa ripetersi presto, all'insegna del bel canto e della buona musica. Uno spettacolo davvero riuscito. Parlo da profana della musica, ma amante delle cose belle e fatte con passione. E di passione il Giovane Coro AcCanto ce ne mette davvero tanta. Bravi ragazzi! Insieme nel rispetto dell'unicità è il messaggio che mi è arrivato forte e chiaro dal concerto. Il



mio augurio è che l'onda di bellezza e di entusiasmo che ho percepito in una fresca sera di luglio si trasformi in un positivo e devastante tsunami per tutti.

Gabriella



Mercoledì 27 luglio

MERCOLEDÌ IN CORO

49



Corale Santa Cecilia



Brevissime dal Coro Monte Pizzocolo

Anche questa estate volge al termine e noi ci troviamo a tirare un po' le somme dell'anno del nostro coro.

La stagione è andata bene ed ha avuto risvolti positivi: abbiamo tenuto 6 concerti sul territorio allietando, si spera, le serate degli abitanti di altrettante frazioni del nostro comune. Il repertorio che abbiamo presentato quest'anno era stato studiato per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia. Una ricorrenza senza dubbio importante che anche noi abbiamo voluto fare nostra. Per questo abbiamo imparato il nostro Inno nazionale, armonizzato egregiamente per coro virile dal M° Mario Lanaro. Imparare questo canto è stata un po' una scommessa che ci ha riservato però grandi soddisfazioni. Che bello è stato quando, durante il concerto tenutosi nel cortile ex-Acli a Maderno, tutto il pubblico si è alzato in piedi e con la mano sul cuore ha ascoltato il canto! Confesso di essermi emozionata come poche volte prima mi era successo nel dirigere un brano. Oltre all'Inno, abbiamo voluto proporre altri canti, appartenenti soprattutto alla tradizione alpina, che ripercorressero le tappe principali della nostra storia recente: la Grande Guerra e la Seconda Guerra

Mondiale con la tragica Ritirata di Russia e il capitolo amaro della Resistenza. Anche qui le emozioni si fanno intense e mi è capitato di vedere gli occhi lucidi sia di qualche corista che di qualche attento ascoltatore. Ci sono momenti, infatti, in cui, anche se si ripropone un canto ascoltato o cantato mille e mille volte, la musica vibra dentro e prende il cuore, vuoi per la situazione contingente, vuoi per il luogo o per quella strana magia che si crea con il canto. Un appuntamento particolare per il nostro coro è stato anche l'incontro con i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo grado di Toscolano. Grazie alla prof. Liliana Crescini, abbiamo infatti avuto l'opportunità di presentare qualche canto ai ragazzi nel giorno conclusivo delle lezioni. Non ci aspettavamo una grande attenzione, visto il clima festaiolo e confusionario dell'ultimo giorno di scuola. E invece abbiamo dovuto ricrederci. Il giovane pubblico si è mostrato attento e partecipativo. Chissà mai che, un giorno, qualcuno di questi ragazzi decida di venire a cantare con noi!

Nella stessa giornata abbiamo voluto fare una visita alle nostre suore che sono perlopiù impossibilitate ad uscire dal loro convento per assistere ai





concerti. Perché dunque non portare un po' della nostra musica direttamente in casa loro? Anche qui l'accoglienza è stata ottima ed entusiasta. Che bello vedere le piccole sorelle divertirsi come bambine e, magari, commuoversi cantando con noi i canti della loro infanzia!

E il futuro? Beh, dalla ripresa delle prove ci dedicheremo ad imparare il repertorio per Natale e qualche nuovo canto, magari di genere un po' nuovo. Rinnovarsi non vuol dire rinunciare alle proprie caratteristiche peculiari e alle proprie radici, ma piuttosto sperimentare strade nuove per illuminare meglio le vecchie. Speriamo che qualche... "voce di buona volontà" venga a rafforzare le nostre fila per rendere ancor più bello cantare insieme. Il nostro sogno per quest'anno sarebbe organizzare una bella Rassegna Corale. Ce la faremo?

Dovendo guardare indietro a tutto l'anno sento però il dovere di **ringraziare tutti i cantori**

di quello che amo chiamare "il mio coro". Noi siamo tutti dilettanti, nel senso più puro del termine: traiamo diletto dal canto. Ai miei "ragazzi" ancora una volta dico grazie. Grazie perché anche nei momenti di tensione e difficoltà sapete tirare fuori l'entusiasmo che ci vuole. Grazie perché confermate ogni volta l'amicizia che ci tiene uniti. Grazie perché cantate non solo con la voce ma anche, e soprattutto, con il cuore. Grazie perché, pur con qualche brontolio, mi seguite anche se non capite bene dove stiamo andando.

Laura

Ps.: a proposito di rinnovamenti e per sottolineare che siamo un coro giovane... ricordo a tutti che potete trovarci anche su Facebook.

Basta cercare Coro Monte Pizzocolo e aggiungerci agli amici.

DUE RIGHE SU PESCA E MERCATINO DELLE PULCI A TOSCOLANO

Anche quest'anno ci siamo! Già nel mese di maggio i nostri affezionati "clienti" cominciano a chiedere: "quando aprite?". Sono soprattutto turisti che soggiornano nei nostri dintorni e che, fedeli, ci vengono a trovare anno dopo anno. Arrivano, ammirano, si complimentano per l'allestimento, spulciano e, quasi sempre, trovano qualcosa di loro gradimento da portare a casa.

I bambini si divertono a pescare con la speranza di vincere i premi più belli, accontentandosi quasi sempre anche dei premi minori.

Questo a noi permette di "fare cassa" e raccogliere fondi che, come sempre, serviranno per sovvenzionare le opere parrocchiali.

Gestire il mercatino è un lavoro impegnativo che coinvolge molte signore che si alternano tutte le sere della settimana e nei giorni festivi. Se riusciamo ad ottenere un buon risultato, questo ci gratifica e rende piacevole il nostro lavoro che finirà dopo la metà di settembre.

Poi comincerà un altro tipo di lavoro: quello di controllo e imballo delle cose rimaste e proseguirà per tutto l'anno presso la sede della Caritas parrocchiale per merito delle nostre preziose collaboratrici.

A questo proposito vogliamo ringraziare tutti coloro che ci regalano gli oggetti, i giochi, i

vestiti, la biancheria, le stoviglie e tutte le altre masserizie. Continuate a portare le vostre cose, vi raccomando! Non buttate via ciò che si può riutilizzare o che non vi serve più. Portatelo alla Caritas, possibilmente pulito e in ordine. Le cose rotte, invece, buttatele via negli appositi cassonetti o in discarica, ben attenti alla raccolta differenziata. Ci farete risparmiare tempo e fatica! Le cose che, al contrario, si possono riutilizzare noi sapremo trasformarle in monete che daremo alla nostra parrocchia.

Invitiamo tutti a venire a trovarci il prossimo anno, liete di illustrarvi le nostre meraviglie.

Per chi non sapesse dov'è il nostro mercatino, può arrivare alla Chiesa parrocchiale di Toscolano: noi siamo lì dove inizia la strada che porta al Porto.

Vorremmo infine rivolgere a tutti una preghiera: se qualche persona ha del tempo libero e ci vuole aiutare, noi abbiamo sempre bisogno di collaboratori e collaboratrici anche senza specializzazione nel campo "Caritas e mercatino". Sia chiaro, non c'è stipendio in denaro ma solo in soddisfazione di essere utili al nostro prossimo.

Grazie a tutti

Teresa





ATTIVITÀ ESTIVE

Ci viene chiesto di scrivere un commento su mercatino e pesca di beneficenza, attività che abbiamo svolto da giugno fino a settembre.

Pensiamo che dopo sedici anni ormai non ci sia molto da dire sul mercatino se non ringraziare quanti offrendo manufatti e materiale ci danno la possibilità di allestirlo ogni anno, mentre riteniamo che un pensiero particolare quest'anno debba essere rivolto alla pesca.

Dopo la morte della "zia Veronica", pioniera di questa realtà parrocchiale, ci siamo interrogate a lungo su cosa ne sarebbe stato della pesca e chi avrebbe continuato la sua opera affiancando l'amica Angiolina.

Dopo un primo momento di smarrimento la provvidenza ha voluto che alcune persone prestasse il loro aiuto per riordinarla e organizzarla ed altre poi si prestassero per l'apertura giornaliera.

In questo servizio è stata molto significativa e importante la collaborazione tra le giovani e le "diversamente giovani", le prime portatrici di novità con offerte speciali e promozioni e le altre ricche di esperienza, unite in simpatica armonia.

Arrivederci all'anno prossimo!!!

A. e G.



RESTAURO PRESBITERIO E CUPOLA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI TOSCOLANO

Resoconto delle raccolte

Come tutti ormai saprete, è in corso il restauro della cupola e del presbiterio della chiesa parrocchiale di Toscolano. Terminati questi lavori, la parte dell'altare risulterà quindi completamente rimessa a nuovo.

Vi esponiamo qui il resoconto delle raccolte finora realizzate per coprire le spese di restauro.

Offerta da parte dell'Associazione Amici Chiesa di Luseti	€.15.000,00
Ricavato pesca di beneficenza e mercatino Caritas	€.10.365,00
Raccolta in busta della seconda domenica del mese	€. 4.465,00
Raccolta in cassetta offerte in fondo alla chiesa	€. 1.960,00
Offerte in memoria F.U.	€. 1.200,00
Offerta da B.F.	€. 50,00
Offerta N.N.	€. 20,00
Offerta N.N.	€. 50,00
TOTALE	€.33.110,00

Tale somma è già stata utilizzata per effettuare i pagamenti di acconto alla ditta restauratrice e alla ditta fornitrice del ponteggio.

Come potete vedere, la raccolta è partita abbastanza bene e di questo ringraziamo tutti voi. Confidiamo di poter proseguire nel migliore dei modi per far fronte nel più breve tempo possibile al pagamento di tutto l'importo previsto che, ricordiamo, ammonta ad €.100.000,00.

In fondo alla chiesa potete sempre seguire l'andamento delle raccolte.

Ringraziandovi ancora della vostra generosità vi diamo appuntamento al prossimo resoconto.

Il consiglio affari economici



È stata resa visibile una LAPIDE STORICA in via Roma a Maderno risalente al 1859

*F*inalmente, dopo innumerevoli segnalazioni che ho fatto personalmente alle precedenti Amministrazioni Comunali sulla necessità ed opportunità di ripristinare e renderla visibile al pubblico la lapide posta sul muro esterno di una casa in Via Roma a Maderno, che all'epoca apparteneva al Cav. Matteo Elena, avente inciso la seguente dicitura:

**IN QUESTA VIA IL 24 GIUGNO 1859
FRA L'ANSIA E L'ESULTANZA DEL POPOLO ACCLAMANTE
NELLA FEDE DEI NUOVI DESTINI D'ITALIA
ENTRAVA IN MADERNO IL 3° BATTAGLIONE DEL 16° REGGIMENTO
ARALDO DI LIBERTÀ' PER LA RIVIERA ALL'IDEALE EDUCATA
DA VENEZIA MADRE GLORIOSA NEI SECOLI**

Lo storico locale Francesco Stampais nel suo volumetto "Il Corpo Musicale di Maderno dal 1855 al 1925" pubblicato nel 1936, ce ne racconta la sua storia. Questa lapide fu collocata certamente molti anni dopo quest'avvenimento dal Cav. Matteo Elena, allora proprietario dello stabile, e dettata dall'Avv. Donato Fossati, altro illustre storico locale, per ricordare l'ingresso a Maderno nel 1859 del 16° Reggimento Fanteria che partecipò successivamente alla gloriosa battaglia di S. Martino e Solferino. Lo Stampais ricorda che in realtà i soldati giunsero a Maderno il 18 giugno, ma la data fu volontariamente posticipata di sei giorni per farla coincidere con quella della vittoria di S. Martino e Solferino. I militari giunsero con musica e tamburi e, dopo la vittoriosa battaglia, gli stessi ritornarono a Maderno e vi rimasero sino alla fine di settembre. Furono ospitati in case e cortili mentre gli ufficiali trovarono sistemazione presso le famiglie più altolocate. Fu trovato anche un locale idoneo per la scuola di musica militare presso la casa del sig. Vincenzo Gaioni. Ogni sera i trentasei tamburi della banda facevano il giro delle contrade, accolti con entusiasmo dalla popolazione. Il Capitano piemontese Capello, appartenente al suddetto Reggimento, fu ospite della famiglia Brunati, ne sposò la figlia Marta e fu padre del Generale d'artiglieria Giuseppe Capello morto a Brescia nel 1929. S'imparentarono poi con la famiglia Bulgheroni. Anche il sergente maggiore e capo tamburino Giuseppe Salvi si fermò successivamente

a Maderno dove si sposò e per diversi anni fece l'istruttore a molti giovani amanti di questo strumento.

Questo avvenimento si è verificato grazie al pressante interessamento del noto pittore madernese Anselmo Sinibaldi presso l'Amministrazione comunale la quale ha messo a sua disposizione un piccolo ponteggio mobile necessario ad eseguire tale lavoro che è stato svolto dallo stesso Sinibaldi volontariamente e con capacità.



Andrea De Rossi

L'ultimo assegno

I giorni della nostra vita sono come un pacchetto di assegni in bianco. Li puoi spendere come vuoi, ma l'ultimo lo devi riservare a Lui.

Su quegli "assegni in bianco" che sono i giorni dell'uomo sono scritti, purtroppo molto spesso, i più strani e sconcertanti beneficiari. Quel tesoro di amore, di intelligenza, di azione, di sentimento che è racchiuso nelle ore di una giornata è spesso dissipato al vento, sacrificato al piacere più egoistico, dissolto nella superficialità, indirizzato a cose e persone sbagliate. Eppure non è questa la vera tragedia della vita. Il momento capitale è quello dell'ultimo "assegno", quando ci sarà possibile – un po' paradossalmente a livello finanziario, seriamente a livello spirituale – dare un orientamento corretto a tutto il blocchetto, forse malamente speso. Sarà il momento della conversione, del pentimento e del perdono quando – come afferma suggestivamente la Bibbia – "Dio getterà dietro le spalle i nostri peccati, da rossi come sono, segno di violenza e di crudeltà, li renderà "candidi come la neve" (*Isaia 1,18*). Sarà pronto, così, quell'assegno in bianco decisivo che firmeremo per Dio nella gioia e nella speranza.

Ma attenzione a non sciupare anche quell'ultima scelta! Beati, però, coloro che avranno destinato il tesoro dei loro giorni alla verità e alla giustizia. La vita diverrà, allora, tutta un autentico "successo", un vero canto di felicità. Celebre è il motto di S. Agostino: "**Canta con la vita e non tacerai mai!**".

Come si sostituisce una farsa consumistica ad una festa cristiana

Halloween sta finendo di cancellare una festa familiare e religiosa così importante come la Festa dei Defunti.

Halloween porta con sé un messaggio doppiamente negativo: acquiescenza totale al consumismo più sfrenato e allenamento sistematico al peggior relativismo, quello che volutamente confonde la Luce e l'Ombra, Dio e l'occulto, una cosa e il suo contrario.

Prospettive diverse, forse opposte.

Sul davanzale di novembre crisantemi, cimiteri adobbati di luce, preghiere silenziose e composite: è la memoria che va cercando lo spazio del cuore per riannodare vecchi volti. Storie già partite. Frammenti di eternità nello scorrere del tempo. **La solennità dei santi e la commemorazione dei defunti sono l'eco di un limite che all'uomo non è dato oltrepassare: il mistero tremendo e affascinante della morte.**

Della conversazione tra cielo e terra, tra tempo ed Eternità. Occasione di speranza per qualcuno: perché dopo la sorte toccata all'Uomo della Croce morire non è più assurdo e insignificante. Motivo d'angoscia per altri: perché quel limite richiama il senso della finitezza, dell'impotenza, del confine umanamente insormontabile. Del mistero.

E all'insormontabile qualcuno risponde con la magia, l'esoterismo, il fascino attraente dell'occulto. La bellezza dell'estremo. Il rischio della magia.

E' il benvenuto di Halloween ("All Hallows'Eve day"),

la festa più importante dell'anno per tutti i seguaci di Satana, che, intelligentissimo, danza nascondendosi. La sua migliore pubblicità. Entra nelle scuole con feste e filastrocche in inglese, zucche e teste vuote. Passeggia nelle strade con "dolcetto o scherzetto" (in origine "maledizione o sacrificio"), con maschere carnevalesche e campanelli suonati fuggendo. Viaggia nei pensieri con l'antica leggenda di Jack, il fabbro malvagio. Con la magia dei racconti, il fascino catodico degli horror cult. E dietro le zucche un'illusione: diventare più furbi del Diavolo per evitare il mondo degli inferi, pipistrelli e gatti neri, la luna piena, le streghe e i fantasmi: l'alfabeto dell'occulto che ad Halloween trova cittadinanza onoraria. Con tanto di consegna di chiavi della città dell'anima.

Si legge nella Scrittura Sacra: "*il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza*" (*Osea 4,6*). Anche l'Isaia profeta lanciava grida di battaglia contro chi mescola il bene col male confondendolo a proprio piacimento. E' legge sotterranea quella di soffocare nelle osterie della vita l'angoscia dell'esistenza dando credito al primo gatto-volpe che passa soprattutto quando il cuore non conosce custodia alcuna.

Così, decidendo di non pensare alla morte, l'uomo scende a patti con l'Avversario, il demone per eccellenza fino ad organizzargli una festa senz'accorgersi che il credito procuratosi è l'angoscia. Ma se l'uomo s'accorgesse, la Menzogna tradirebbe la sua intelligenza, oltre a rovinare la notte di Halloween.

Calendario Liturgico Maderno



OTTOBRE 2011

Inizio del Mese Missionario e del Mese della Madonna del Rosario

La S. Messa delle 11.00 viene tolta nelle domeniche ordinarie

La S. Messa serale durante la settimana è presso i Padri Piamarta alle ore 17.30

Ogni domenica presso i Padri Piamarta viene celebrata la S. Messa alle ore 11.00

1 sabato

Ore 15.00 recita del S. Rosario Perpetuo Chiesa Immacolata

Ore 20.30 Monastero della Visitazione "Veglia preghiera Missionaria Zonale"

2 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Festa Beata Vergine del Rosario

Ore 09.30 S. Messa e processione dalla Chiesa Parrocchiale all'Oratorio

Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio a Toscolano Assemblea Generale "Comunione Fraterna e Unità Pastorale"

5 mercoledì

Ore 20.30 a Sabbio Chiese "Incontro interzonale con il Vescovo"

6 giovedì

Comunione Ammalati

Ore 20.30 in Oratorio Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati

Inizio primo percorso dei fidanzati (Fasano)

9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9,30 Apertura anno Catechistico

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico Missionario

11 martedì

Ore 20.30 Consiglio Pastorale Zonale (Fasano)

12 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

13 giovedì

Ore 20.30 Riunione Commissione Liturgica Oratorio Toscolano

16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e preghiera per le Missioni

19 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

20 giovedì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

21 venerdì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 9.30 Celebrazioni Sacramenti Iniz. Cristiana (S. Cresima e Prima Comunione)

Ore 15.00 Incontro zonale Gruppi Gerusalemme

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e preghiera per le Missioni

26 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata "Parola di Dio, Parola di vita"

28 venerdì

Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale a Toscolano

29 sabato

In Cattedrale "Veglia Missionaria Diocesana"

30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e preghiera per le Missioni

NOVEMBRE 2011

1 martedì – Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 09.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

3 giovedì

Preghiera per le vocazioni
Comunione Ammalati
Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
Ore 20.30 in Oratorio Animatori e coordinatori dei Centri di ascolto

4 venerdì

Comunione Ammalati

5 sabato

Ore 15.00 Chiesa Immacolata Recita del S. Rosario perpetuo

6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

9 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

10 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

16 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

17 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero
Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

18 venerdì

Ore 20.30 Centri di Ascolto nelle varie zone

20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo

Giornata del Seminario

Celebrazioni ad orario festivo

23 mercoledì

Ore 20.30 Chiesa Immacolata “Parola di Dio, Parola di vita”

24 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero

27 domenica – I di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ritiro a Montecastello

Ore 17.00 Vespri, Adorazione, Rosario Eucaristico

30 mercoledì – S. Andrea, apostolo

Ore 20.30 S. Messa solenne presentazione Cresimandi

DICEMBRE 2011

1 giovedì

Comunione Ammalati

2 venerdì

Comunione Ammalati

3 sabato

Ore 15.00 Recita del S. Rosario perpetuo Chiesa Immacolata

4 domenica – II di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.00 Incontro zonale gruppi Nazareth a Gardone Riviera

Ore 17.00 Vespri, Adorazione e Rosario Eucaristico

Calendario Liturgico Toscolano



OTTOBRE 2011

Inizio Mese Missionario e Madonna del Rosario

1 sabato

Ore 20.30 Monastero della Visitazione Veglia preghiera Missionaria Zonale

2 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio Assemblea Generale
“Comunione Fraterna e Unità Pastorale”

5 mercoledì

Ore 20.30 Sabbio Chiese “Incontro interzonale con il Vescovo”

7 venerdì

Inizio percorso fidanzati (a Fasano)

9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 10,00 Apertura anno Catechistico
Ore 15.30 Espos. SS. - Recita del S. Rosario - Adoraz. personale

11 martedì

Ore 20.30 Fasano Consiglio Pastorale Zonale

13 giovedì

Ore 20.30 Riunione Commissione Liturgica Oratorio Toscolano

16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

Ore 15.30 Espos. SS. - Recita del S. Rosario - Adoraz. personale

23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale
Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 a Maderno incontro zonale gruppi Gerusalemme
Ore 15.30 Espos. SS. - Recita del S. Rosario - Adoraz. personale

27 giovedì

Comunione Ammalati

28 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 20.30 Liturgia Penitenziale Unità Pastorale Chiesa Parrocchiale Toscolano

29 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale “Veglia Missionaria Diocesana”

30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.30 Espos. SS. - Recita del S. Rosario - Adoraz. personale

NOVEMBRE 2011

1 martedì – Tutti i Santi

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 07.00 S. Messa in Convento
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero
Ore 20.00 S. Messa in Parrocchia

3 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Celebrazioni ad orario festivo

10 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 10.00 Celebrazione Sacramenti Iniziazione Cristiana (S. Cresima e Prima Comunione)

17 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Giornata del Seminario
Celebrazioni ad orario festivo

24 giovedì

Ore 15.30 S. Messa al Cimitero di Maderno

Comunione Ammalati

25 venerdì

Comunione Ammalati

27 domenica – I di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
Ritiro a Montecastello per l'Unità Pastorale
Ore 15.30 Espos. SS. - Recita del S. Rosario - Adoraz. personale

DICEMBRE 2011

4 domenica – II di Avvento

Celebrazioni ad orario festivo
Ore 15.00 Incontro zonale gruppi Nazareth a Gardone Riviera

Ore 15.30 Espos. SS. - Recita del S. Rosario - Adoraz. personale



Calendario Liturgico Montemaderno

OTTOBRE 2011

Inizio Mese Missionario e Madonna del Rosario

1 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole
Ore 20.30 Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera Missionaria Zonale"

2 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio a Toscolano Assemblea generale "Comunione Fraterna e Unità Pastorale"

5 mercoledì

Ore 20.30 Sabbio Chiese Incontro Interzonale con il Vescovo

6 giovedì

Ore 20.30 in Oratorio a Maderno Incontro Animatori e coordinatori Centri di Ascolto

7 venerdì

Comunione Ammalati
Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia
Ore 20.30 a Fasano Inizio Incontro Fidanzati

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 9,30 Apertura anno Catechistico a Maderno

13 giovedì

Ore 20.30 Riunione Commissione Liturgica Oratorio Toscolano

14 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 16.00 S. Messa a Vigole Festa Madonna del Rosario

21 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia – Celebrazione S. Cresime e Comunioni
Ore 15.00 a Maderno Incontro zonale Gruppi Gerusalemme

28 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole
Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

NOVEMBRE 2011

1 martedì – Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

4 venerdì

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

11 venerdì

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 venerdì

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

25 venerdì

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

27 domenica – I di Avvento

Ritiro per le Parrocchie Unità Pastorale a Montecastello
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

DICEMBRE 2011

2 venerdì

Ore 16.30 S. Messa in Parrocchia

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa a Vigole

4 domenica – II di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 Incontro Zonale Gruppi Nazareth a Gardone Riviera



Calendario Liturgico Gaino

OTTOBRE 2011

Inizio Mese Missionario e Madonna del Rosario

1 sabato

Ore 20.30 Monastero della Visitazione
"Veglia di preghiera Missionaria Zonale"

2 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio a Toscolano Assemblea
Generale "Comunione Fraterna e Unità Pastorale"

4 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

5 mercoledì

Ore 20.30 a Sabbio Chiese Incontro Interzonale con il
Vescovo

7 venerdì

Ore 20.30 a Fasano Inizio Incontro Fidanzati

8 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 10,00 Apertura anno Catechistico a Toscolano

11 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 giovedì

Ore 20.30 Riunione Commissione Liturgica Oratorio Toscolano

15 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

18 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

22 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale
Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia
Ore 15.00 a Maderno Incontro Zonale Gruppi Geru-
salemme

25 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

29 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

NOVEMBRE 2011

1 martedì – Tutti i Santi

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

5 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali
Ore 15.00 S. Messa con processione al Cimitero

8 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

12 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

15 martedì

Ore 16,30 S. Messa S. Sebastiano

19 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

22 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

26 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

27 domenica – I di Avvento

Ritiro per le Parrocchie Unità Pastorale a Montecastello

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

29 martedì

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

DICEMBRE 2011

3 sabato

Ore 16.30 S. Messa S. Sebastiano

4 domenica – II di Avvento

Ore 11.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Incontro Zonale Gruppi Nazareth
a Gardone Riviera



Calendario Liturgico Cecina

OTTOBRE 2011

Inizio Mese Missionario e Madonna del Rosario

1 sabato

Ore 20.30 Monastero della Visitazione "Veglia di preghiera Missionaria Zonale"

2 domenica – XXVII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 – 21.00 in Oratorio a Toscolano Assemblea Generale "Comunione Fraterna e Unità Pastorale"

5 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

Ore 20.30 a Sabbio Chiese Incontro Interzonale con il Vescovo

6 giovedì

Ore 20.00 a S. Nicola recita del S. Rosario

7 venerdì

Ore 20.00 a S. Nicola recita del S. Rosario

Ore 20.30 a Fasano Inizio Incontro Fidanzati

8 sabato

Ore 19.30 S. Confessioni

Ore 20.00 Celebrazione Eucaristica a S. Nicola

9 domenica – XXVIII del Tempo Ordinario

Ore 10,00 Apertura anno Catechistico a Toscolano

Ore 11.00 S. Messa solenne "Madonna del Rosario"

12 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

13 giovedì

Ore 20.30 Riunione Commissione Liturgica Oratorio Toscolano

16 domenica – XXIX del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa S. Nicola

19 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

23 domenica – XXX del Tempo Ordinario

Giornata Missionaria Mondiale

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 a Maderno Incontro Zonale Gruppi Gerusalemme

26 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

29 sabato

Ore 20.30 in Cattedrale Veglia Missionaria Diocesana

30 domenica – XXXI del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

NOVEMBRE 2011

1 martedì – Tutti i Santi

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

2 mercoledì – Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Ore 15.00 S. Messa al Cimitero

6 domenica – XXXII del Tempo Ordinario

Giornata di riconoscenza per i collaboratori parrocchiali

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

9 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

13 domenica – XXXIII del Tempo Ordinario

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

16 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

20 domenica – Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

23 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

27 domenica – I di Avvento

Ritiro per le Parrocchie Unità Pastorale a Montecastello

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

30 mercoledì

Ore 16.30 S. Messa S. Antonio

DICEMBRE 2011

4 domenica – II di Avvento

Ore 9.00 S. Messa in Parrocchia

Ore 15.00 Incontro Zonale Gruppi Nazareth a Gardone Riviera

NUMERI TELEFONICI UTILI

Canonica Maderno	Cell. 335.6756810	Scuola Materna Toscolano	0365.510.226
	0365.641.336	Scuola Materna Gaino	0365.641.095
Canonica Toscolano	0365.641.236	Scuola Materna Cecina	0365.643.158
Canonica Fasano	Cell. 338.3206827		
	0365.540.969	Ospedale di Gavardo	0365.3781
Canonica Montemaderno	0365.641.366	Ospedale di Desenzano	030.91451
Curato Oratorio Maderno	0365.641.196	ASL Brescia	800.208755
Oratorio Toscolano	0365.641.378	Casa di cura Villa Gemma	0365.298.000
Don Amato Bombardieri	0365.541.367	Casa di cura Villa Barbarano	0365.298.300
Don Palmiro Crotti	333.4655129	Guardia Medica	0365.71.114
Don Carlo Ghitti	0365.642.487	Farmacia Maderno	0365.641.040
Don Armando Scarpetta	0365.548371	Farmacia Toscolano	0365.641.141
Istituto Piamarta	0365.641.101	Carabinieri Maderno	0365.641.156
Casa di Riposo	0365.641.036	Polizia Locale (Vigili)	0365.540.610
Municipio	0365.546.011	Polizia Locale (Vigili) cellulare	335.570.853.8
Scuola Materna Maderno	0365.642.569	Volontari del Garda	0365.436.33
Scuola Elementare	0365.641.194	Carabinieri	113
Scuola Media	0365.641.308	Ambulanza	118
		Vigili del fuoco	115